



CENTROARREDAMENTI
BRUNODIPENTIMA

Via S. Lucia, 3 - tel 085/971366
PIANELLA - PE

L'Officina



CENTROARREDAMENTI
BRUNODIPENTIMA

Via S. Lucia, 3 - tel 085/971366
PIANELLA - PE

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
POLITICA - CULTURA - SATIRA
PIANELLA
Anno VII - N° 20 - 1° Bim. 1994

Direttore Responsabile: Luigi Ferretti
Autorizzazione Tribunale di Pescara n° 15 del 22.12.87
Tip. F.lli Brandolini s.n.c. - Chieti Scalo

Pianella e il Sud voteranno ancora per la monarchia ?

di Luigi Ferretti

Nel 1946, quando il popolo italiano fu chiamato a scegliere con il referendum fra repubblica e monarchia, Pianella scelse la monarchia.

Fu una scelta inquietante. Un segno che s'impresse nella memoria e nell'animo delle generazioni successive come un errore indelebile, commesso dai padri per essere scontato, poi, anche dai figli. Quanti di noi, da allora, confrontandosi con i cittadini dei comuni che avevano votato per la repubblica, hanno dovuto provare la vergogna, o quanto meno l'imbarazzo, di dover dire: "Pianella, il mio paese, votò invece per la monarchia..."

Certo, si usciva dalla guerra, miseria e devastazioni avevano creato un serio ostacolo alla partecipazione della gente alla ricostruzione politica dell'Italia. Eppure la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista di Unità Proletaria ed il Partito Comunista, che da soli avevano raccolto più di 17 milioni di voti alle elezioni politiche del 2 giugno 1946, pari al 75% dei consensi, erano schierati a favore della repubblica.

Niente da fare. Lo stesso giorno a Pianella, come nel resto del meridione, il popolo votò per la monarchia. Nel momento della difficoltà e dello smarrimento i

nostri padri videro nel re la figura istituzionale che meglio di tutti poteva garantire loro un futuro, una prospettiva di crescita, senza considerare quanto fosse espressione di quella destra che aveva relegato l'Italia nel ventennio fascista. Come quei bambini troppo "mammoni" incapaci di affrontare le novità e le difficoltà della vita lontano dall'abbraccio protettivo dei genitori, così quella generazione ci lasciò l'eredità di un voto immaturo.

La stessa immaturità che ancora oggi, nonostante 48 anni di repubblica e di democrazia, dimostrano quei cittadini che non sanno o non vogliono decidere con la propria testa a chi dare il voto e si adattano al "consiglio" del medico, del prete, del datore di lavoro o di qualcuno capace di esercitare su di loro una qualche forma di autorità per farsi dire "a chi devono votare".

Basti pensare che l'unica volta che la sinistra ha potuto amministrare il comune di Pianella è stato all'epoca del dottor Gianni Presutti, un medico, per l'appunto, che per la prima volta riuscì a "convertire" gli elettori pianellesi non già grazie alla forza dei suoi argomenti e dei suoi programmi amministrativi, ma grazie alla forza del suo carisma

di medico.

Ora, un popolo che cede al richiamo del carisma e, anziché affidarsi alla propria ragione, esprime il suo voto lasciandosi trasportare dalle emozioni del momento o dalle suggestioni esercitate da un personaggio, è un popolo politicamente immaturo. E quando un cittadino arriva al punto di dire, ad esempio: "Ho votato così perché me l'ha chiesto il mio medico...", quel cittadino non sa che farsene della democrazia come i nostri padri non sapevano che farsene della repubblica.

(segue in terza pagina)



Pianella. Il Palazzo Municipale con i simboli della campagna elettorale per il referendum del 1946.

Liberismo e statalismo

"...è forse opportuna qualche riflessione sull'argomento per cercare di chiarire ciò che spesso è solo urlato."

di Francesco Baldassarre

opportuna qualche riflessione sull'argomento per cercare di chiarire ciò che spesso è solo urlato senza un minimo di approfondimento.

Lasciando un attimo da parte la coerenza di chi sostiene il libero mercato mentre parte da posizioni di monopolio sancite per legge (la legge Mammi impedisce a chiunque in Italia di avere televisioni che trasmettano su scala nazionale) o di chi fino a ieri ha scambiato i soldi dello Stato con voti e soldi per rafforzare il suo sistema di potere personale e/o politico

(penso che ormai sui passati governi democristiani e socialisti ci sia poco da discutere, basta e avanza l'operato della magistratura e chiarirne la natura), conviene forse concentrarsi un attimo sui concetti di fondo della questione.

Innanzitutto è necessario chiarire la natura di ciò che è indicato come libero mercato o mercato autoregolato, un sistema economico, cioè, basato esclusivamente sullo scambio e sui prezzi di mercato (primo fra tutti il prezzo della forza lavoro) senza interventi esterni di nessun tipo. Un sistema economico di tale fattura è tutt'altro che naturale, esso nasce in un preciso periodo storico: più o meno la seconda metà del XIX secolo, come espressione di una precisa forza: il capitalismo di quel periodo. E' in questo momento che si comincia ad affermare la necessità di separare politica ed economia (e ciò semplicemente per rendere possibili profitti altrimenti inaccessibili, in particolare se l'economia fosse stata regolata da principi morali o che comunque consideravano il bene comune). Fino ad allora, giustamente, l'economia era stata una delle funzioni del sociale, essa era cioè uno degli aspetti che la

(segue in terza pagina)

Perché il Movimento per l'Abruzzo Un voto oltre la "ragion di partito"

"... affinché anche i dirigenti capiscano che con la fine dell'agricoltura ci sarà anche la loro".

di Danilo Manella

di Giuliano D'Antonio

Il periodo che stiamo attraversando è per molti aspetti anomalo: si reclama la seconda repubblica ed a farla sono, o vorrebbero essere, gli uomini della prima, alcuni riciclandosi nei vecchi partiti ai quali hanno cambiato nome, altri facendosi sostituire dai loro compari ed altri ancora creando nuovi gruppi politici.

In questo marasma politico le federazioni della Coldiretti abruzzese (storico alleato della ex Democrazia Cristiana) hanno trovato la forza di rompere una consuetudine che sembrava intoccabile ed hanno creato, in collaborazione con le associazioni regionali della caccia e della pesca, un gruppo politico dal nome "Movimento per l'Abruzzo".

All'inizio questo movimento era nato per protestare contro l'instaurazione di due parchi nazionali sulle montagne abruzzesi i quali, così come erano stati concepiti, penalizzavano di molto l'economia agricola.

Infatti in quelle aree questa attività viene penalizzata fortemente ed in alcune fasce addirittura abolita. Inoltre viene gravata dal problema dell'aumento di esemplari di cinghiale (visto che vi è vietata anche la caccia) che producono danni che dovrebbero essere, secondo la legge, compensati ma per i quali gli agricoltori non ricevono una lira dal 1989. Per non parlare, poi, del blocco quasi totale dell'edilizia e di alcune attività turistiche e sportive...

Tutto quello che si chiedeva era semplicemente una riduzione di quell'area limitandola a zone più specificamente montane (e a supporto di questa tesi c'è anche la legge che limita il territorio destinato ai parchi al 30% del territorio regionale: in questo caso si è arrivati al 40%) conciliando gli interessi dei cittadini con l'equilibrio flora-faunistico dei luoghi.

Purtroppo dopo tante richieste e promesse tutto è stato disatteso, pro-

tabilmente per interessi politici, per scambi di voti con posti di lavoro, per incompetenza degli amministratori regionali che hanno ceduto alla pressione della sinistra, di verdi WWF, ecologisti e gruppi ambientalisti, molti dei quali (anche se non tutti) predicano l'ecologia andando in macchina, fumando, usando cosmetici, elettro-

(segue in seconda pagina)

Il tramonto dell'idea secondo cui gli uomini sono assoggettati agli interessi ed ai voleri dei partiti, restituisce all'individuo il ruolo centrale e preminente di decidere. L'uomo con la riacquisizione della identità politica rivaluta la propria capacità di sintesi e di critica e torna ad essere protagonista e soggetto attivo.

In questa delicata fase di tran-

sizione non sarà più la "ragion di partito" a condizionarlo nelle scelte, ma sarà la sua intelligenza a decidere sul come costruire il nuovo. L'auspicio passaggio ad un sistema bipolare e di alternanza al governo cancella di fatto lo schieramento centrista perché lo obbliga a scegliere tra due poli.

Il rimanere al centro, sospesi ed ambigui, con un piede a destra

e l'altro a sinistra è un non decidere, ovvero è un decidere da opportunisti speranzosi di allearsi, a posteriori, con la coalizione vincente.

E' questo il classico gioco di pendolari della politica e di quei soggetti che non offrono alcuna garanzia di affidabilità. Sepolto il tempo dei bizantinismi e dei compromessi, dei patteggiamenti e dei sotterfugi, bisogna ora saper dire "sì" o "no" e dire con chi si vuol governare; dire solo "ni" è la finzione della politica.

La sinistra, pseudo e post-comunista, compatta i ranghi in un eterogeneo cartello elettorale e si appresta a battersi; la maggioranza degli Italiani è però contraria a questa ipotesi di governo ed è pronta a ritrovarsi attorno ad un concreto progetto alternativo.

E' questa la sfida che ha raccolto Alleanza Nazionale, un movimen-

(segue in seconda pagina)

CENTRO
"FANTASIE"

DANZA E SPORT

Diretta da Antonella Del Giudice
Diplomata R.A.D. e A.I.S.T.D.

Corsi di DANZA CLASSICA (Esami R.A.D.)

DANZA MODERNA (Esami I.S.T.D.)

BALLO LISCIO STANDARD
E LATINO - AMERICANO
KARATE

GINNASTICA ESTETICA - AEROBICA - POTENZIAMENTO
(Mattutina e serale)

Via Cav. Vitt. Veneto, 3 - tel. 085/973112 - Pianella (Pe)

CIRCOLO A.I.C.S.

VISION
OTTICA

di Stella e D'Alimonte

Piazza Garibaldi, 7
PIANELLA (PE)

CHIARIERI

Azienda Agricola
Vini D.O.C. - Vini da tavola
Spumante Brut
Olio extravergine
Via S. Angelo, 10 - Pianella (Pe)
tel. 085/971365-971891

AUTOCARROZZERIA
Di Giorgio & Fidanza

Verniciatura a forno
Banco di riscontro
Cicli di verniciatura SIKKENS

Borgo Carmine - Pianella (Pe)
tel. 085/972508



FLI
PROVINCIALI & C.

lavori e infissi in legno

Vico I° di Via S. Lucia, 4
tel. 085/971518 - Pianella (Pe)



CENTRO
SCALEIN
ALLUMINIO

D'ALOISIO

C.da Pagliarone, 4 - tel. 085/971789
PIANELLA - PE

Il Cavaliere in campo

Libera interpretazione del piagnisteo televisivo del volto truce della nuova rivoluzione nera: il Cavalier Silvio Berlusconi.

di Alfonso Di Leonardo

Cari telespettatori, è giunta l'ora delle decisioni irrevocabili! Il Paese mi chiama ed io devo correre, altrimenti "mi sentirei colpevole di omissione di soccorso" nei miei confronti.

So quello che voglio: essere il capo del governo, l'ho promesso alla mamma. So anche quello che non voglio: la sinistra al governo, perché si possa vivere in un paese liberaldemocratico e non amministrato da forze oscure legate a doppio filo con il passato. Dicono di essere cambiati, ma sono sempre loro, con la cultura, il modo, l'ideologia e la stessa facciata non riverniciata di Botteghe Oscure.

Voglio vivere in un paese pulito, ragionevole, moderno. Per fare questo mi occorre l'appoggio del mondo cattolico con i voti vaganti del clero (o del clero vagante, fa lo stesso) che non dimentichi, primo, che il comunismo anche se mascherato mangia ancora i bambini, secondo, che dobbiamo assolutamente evitare al Santo Padre che dopo la caduta all'Est, il comunismo gli rinasca dentro casa. Ricordatevi, fratelli cattolici, se volete

evitare una punizione biblica appoggiatemi, se non altro per dovere di tonaca.

Mi occorre anche l'aiuto del MSI poichè ultimo, storico ed attendibile testimone dell'opulenza italiana negli anni antecedenti il '48 e della barbarie perpetrata dai rossi nei loro confronti. Che volete che siano un po' di internati e qualche litro di olio di ricino, e poi che ne sa Fini del fascismo, lui che è nato nel '52. Vergogna!



Alfonso Di Leonardo

(dalla prima pagina)

Non per ultime mi siano vicine tutte le forze nuove ed a favore degli ideali di libertà, che non hanno trovato albergo presso le tirannie. Mi rivolgo per questo a Indro Montanelli.

Cari telespettatori, io credo in Forza Italia, specie nell'anno dei mondiali di calcio, nei suoi colori, nei suoi fuoriclasse; credo inoltre nell'individuo egocentrico, nella famiglia (io ne ho ben due di cui vedete le commoventi foto alle mie spalle) nel profitto (ho perfino meno debiti di Gardini: 5.000 miliardi) nel sorriso a 32 denti rimessi ed accessoriati, nella competitività a livello mondiale del mio Milan, nel libero mercato.

Se la pensate come me, fate come me: ditevi due bugie e credeteci.

Io sogno una società generosa, dedita al lavoro, senza paura che se uno possiede tante TV e giornali la sinistra debba fargliene perdere la metà, così come hanno tentato di fare con me negli anni '80 quando mi oscurarono le reti e fui per puro caso salvato dal mio testimone di nozze Bettino Craxi, 24 ore dopo.

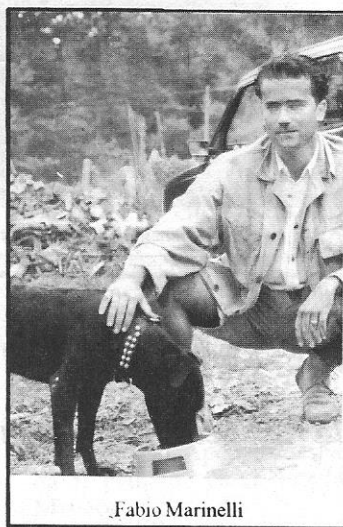
Quindi non prendetemi per un

novellino, sono nella politica e nella sinistra da più di quanto possiate pensare. Per fare tutto questo stamane ho rassegnato le dimissioni da tutte le cariche finora ricoperte nel gruppo che io stesso ho creato. Ho trattenuto, però, le quote di capitale (come sono furbo!).

Da oggi, quindi, potete rivolgervi a mio fratello Paolo ed a Fedele Confalonieri, che mi racconteranno tutto, oppure ai miei vari 2 di coppe, sparsi in tutta la nazione, che sono pronti a darvi ulteriori spiegazioni telefoniche, televisive e addirittura porta a porta. Tutto perchè non si spengano i riflettori.

Concludo ribadendo che alla sinistra contrappongo il polo della libertà e per questo vi invito a chiedere a Giorgio Gori, Andrea Monti e Vittorio Feltri, ma soprattutto a quell'anticomunista nato di Indro Montanelli, che razza di editore ero. Vi comunico inoltre la mia ricetta per salvare la Nazione: 1) Votatemi; 2) Solo due anni di vostro sacrificio economico per ripianare il mio deficit; 3) Nuove rivelazioni di Carlo Sama sulle tangenti di Luigi XIV, Lorenzo il Magnifico e Tutankhamon ai comunisti; 4) Ritocco alla "Legge Mammi" per commissariare la RAI con i miei squadristi. Tutto questo per il primo anno. Il secondo, purchè non si dica che sono un dittatore, lo concorderò con i miei gerarchi.

Forza Italia per un nuovo miracolo di debiti italiani!



Fabio Marinelli

(dalla prima pagina)

Perché il Movimento per l'Abruzzo

domestici ecc., senza rendersi conto che una caccia razionale e regolamentata serve anche a mantenere un equilibrio tra le specie (eventuali frodi vanno punite) e obbligando noi agricoltori a conservare sotto chiave confezioni vuote di fitofarmaci senza preoccuparsi della fine che queste devono fare.

Ambientalisti di Pianella, sapete che sono stato uno dei primi a recitare e scrivere sulle pagine di questo giornale che gli agricoltori facevano un uso scorretto e sbagliato dei fitofarmaci e che quindi andavano educati al loro uso e vi posso assicurare che l'80% degli operatori ha fatto passi da gigante in questo senso, ma credo che le vostre lotte in alcuni casi superano i criteri di collaborazione tra le varie classi sociali sfiorando a volte il ridicolo, e di questo noi agricoltori siamo stufi.

Come siamo stufi di sentirvi dire che usufruendo di contributi e prestiti abbiamo rovinato l'Italia, come in modo capzioso e demagogico ha riportato "il Centro" pubblicando un articolo sui finanziamenti stanziati ad alcuni agricoltori i quali per accedervi dovranno realizzare con i propri fondi esponendosi con le banche, le opere finanziate.

La notizia data dal corrispondente de "il Centro" in modo senz'altro lineare e senza volontà di offendere, ha però un titolo, dato dalla redazione del quotidiano, che più volte e da più categorie ci siamo già sentiti dire: "pioggia di milioni sull'agricoltura".

Anche in questo caso posso vantarmi di aver scritto sulle pagine di questo giornale di essere contrario all'assistenzialismo in agricoltura e che sarebbe stata migliore la politica dei prezzi. Purtroppo devo dire che con la politica agraria questo continuerà: la politica dei prezzi non si è potuta attuare perchè noi siamo in continua competizione con gli agricoltori dei paesi CEE che riescono a produrre a minor costi date le caratteristiche dei terreni, delle condizioni climatiche. Questa è stata una scelta dell'intera classe politica italiana che ha venduto la propria agricoltura a vantaggio della propria industria, fa-

cendo applicare quote sui prodotti eccedenti nella CEE ma non in Italia e non privilegiando quelle colture come la vite e l'olivo per le quali i nostri territori sono particolarmente votati. E a poco sono valsi i pochi e sporadici tentativi degli agricoltori, o di chi per loro, fatti in tal senso poichè in questi settori vi erano interessi paralleli di industriali come Gardini, Carapelli e via dicendo.

Se dovessero venir meno, quindi, anche queste forme di finanziamento prima che ci si riesca ad organizzare in modo che ogni agricoltore possa avere un reddito al pari di altre categorie, questo settore vegeterà sempre più fino a quando non uscirà di scena.

Se poi qualcuno, vedendo il tenore



Giuliano D'Antonio, Presidente della Coldiretti di Pianella.

di vita di qualche agricoltore, pensa che l'agricoltura sia una fonte di ricchezza io lo invito a fare un'indagine e a verificare come nel reddito familiare siano presenti in tantissimi casi le pensioni dei vecchi, gli stipendi di figli di agricoltori che, non volendo svolgere questa attività, hanno un altro impiego. Restano, tuttavia, i dati delle ultime rilevazioni statistiche che hanno individuato fra gli agricoltori le famiglie meno agiate per reddito medio. Se, infine, qualcun'altro pensasse che si guadagna parecchio perchè molti terreni sono rimasti incolti? (Volendo, se ne può fare un elenco).

Invece l'operatore agricolo che beneficia di agevolazioni pur non aven-

done i requisiti è da condannare come lo è l'industriale che usufruisce di fondi per costruire industrie nel mezzogiorno e poi le chiude dopo qualche anno, come lo è l'assenteista nelle fabbriche e negli uffici, come lo è il medico che dietro ricompensa di ditte farmaceutiche prescrive farmaci al posto di altri, come lo è il libero professionista che ha un onorario di 200.000 lire per 10 minuti di prestazione e non rilascia, forse, nemmeno ricevute fiscali.

Questi sono alcuni motivi per cui è nato il Movimento per l'Abruzzo, e per questi motivi invito gli agricoltori a stringersi intorno a questo Movimento e alle loro organizzazioni, con proposte e critiche costruttive affinché anche i dirigenti delle federazioni capiscano che con la fine dell'agricoltura ci sarà anche la loro, con la speranza che affrontino i nostri problemi con la consapevolezza che dietro di loro c'è una categoria allo stremo delle forze.

Questo movimento non si presenterà alle prossime elezioni politiche con il proprio simbolo ma conta di candidare alcuni suoi rappresentanti in alcune circoscrizioni e in liste dove siano presenti programmi e uomini giusti, ancora da definire nel momento in cui scrivo, anche se penso che l'indirizzo politico sia verso destra.

E a chi chiede il perchè di questa scelta io rispondo che questo movimento, per come è nato, a sinistra non poteva andare, visto che proprio questo schieramento ha sponsorizzato i parchi così come sono stati creati.

Politicamente dico che alla luce degli ultimi eventi penso che nessuno dei due schieramenti si possa identificare con una forma di dittatura che fu.

Per quello che riguarda l'onestà, ovvero le vicende di Tangentopoli, è ancora da verificare chi ne abbia fatto più uso.

Per chi identifica la destra con il capitalismo dico che il capitalismo, visto come forma di imprenditoria, è stato positivo fino a quando non vi è entrata la tangente e che là dove non c'è stato capitalismo vi è ancora un tenore di vita certamente non auspicabile.

Giuliano D'Antonio

FARSA ITALIA

L'Italia dei piduisti o dei neo liberisti degli eterni craxisti o dei neo egoisti quella degli antistatalisti ma dei prosocialisti FORZA ITALIA Forza solo i vincenti non vogliamo deficienti forza solo i gaudenti sorriso a trentadue denti l'Italia del doppio petto collo fiero, sguardo netto FORZA ITALIA

Forza ogni sgarbista amato dalla shampista forza Cristina d'Avena i miliardi da telenovena forza l'Italia che voglio quella del portafoglio FORZA ITALIA

L'Italia che produce quella col Rolex che riluce di Ferrara o di Intini risparmiata con Lentini TV oscurata? TV divieto? Ho il privatissimo decreto FORZA ITALIA

Solo quella coi bei musi tutta marketing e soprusi l'Italia grande forte e scissa quella della telerissa l'Italia preda dei tipacci o di Davide Mengacci FORZA ITALIA

Tutta amore, patria e mamma pena di morte con la fiamma pulitina e riverente quanto basta indifferente elegante, mai banale o Montanelli o il Giornale FORZA ITALIA

Siam la costola di Craxi non ti perdere sto' taxi chi ti parla è il tuo oracolo sto a rivenderti il miracolo: credi ancora nella Mecca? Torna al partito della bistecca!

Fabio Marinelli

Un voto oltre la "ragion di partito"

to libero e federato nato su un comune accordo programmatico e capace di puntare in prospettiva ad un impegno di governo.

Persone libere di svincolarsi da pregiudiziali storiche ed ideologiche, capaci di conservare una propria valenza ideale, convinte di anteporre l'interesse nazionale a quello di parte, hanno dato vita ad Alleanza Nazionale con l'obiettivo prioritario di perorare il comune progetto.

Alleanza Nazionale non è ancora l'abito nuovo del MSI ma è la sintesi concreta della volontà di governo di tutte quelle forze civili, sociali e politiche che credono nell'Europa Nazione, nell'unità nazionale, nella democrazia diretta, nelle riforme istituzionali, che rifiutano lo statalismo,



Danilo Manella

l'assistenzialismo, il mondialismo il liberismo, che rappresentano l'anima sociale, solidarista, popolare.

L'Italia pulita e alla ricerca di onestà e giustizia sociale ha oggi un saldo punto di riferimento per una nuova e grande alleanza che da "destra" muova verso il governo della nazione.

A tutti gli Italiani Alleanza Nazionale in via un duplice augurio: che si arrivi ad una pacificazione nazionale e che le polemiche sul "passato" vadano ad assumere una dimensione storica e non vadano ancora a condizionare dibattito politico che deve invece incentrarsi sulle proposte per il futuro.

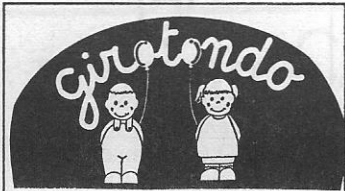
Danilo Manella

RISTORANTE CASABIANCA

"Da Gabriele"

Giovedì e Venerdì Specialità Pesce Fresco

Via S. Lucia - PIANELLA TEL. 085/972172-73



GIOCATTOLI - CARTA ARTICOLI DA REGALO Via Roma, 28 - Pianella (Pe)

SUPERMARKET FRASCA

di Frasca Gianfranco

Via Trieste, 8/10 - CERRATINA

PESCHERIA FISH HOUSE

di Polidoro Alberico

PESCE FRESCO TUTTI I GIORNI DA ORTONA

V.le R. Margherita, 14 PIANELLA (PE)

Osvaldo e Valerio CHIAPPINI

Impianti idrotermosanitari gas metano

C.da Nardangelo, 8 - Pianella (Pe) tel. 085/972154

Intervista al candidato progressista Franco Corleone

L'agricoltura deve riscattarsi da chi l'ha svenduta. Per i lavoratori autonomi un fisco più semplice. Ai giovani non bastano gli slogan di Berlusconi. votare a destra è un rischio.

a cura di Luigi Ferretti

Alle elezioni politiche del prossimo 27 marzo il Comune di Pianella voterà nel collegio n° 8 di Ortona per eleggere il proprio candidato alla Camera dei Deputati. E' un collegio piuttosto composito, oltre che variegato. Ne fanno parte comuni come Ortona, capofila, dalla antica tradizione marinara, Tollo, con le sue distese di vigneti, Crecchio, il suo magico castello. Poi, risalendo la Marrucina verso la montagna, si attraversa l'industria Orsogna fino a raggiungere la "capitale" montana del collegio, Guardiagrele, dalla quale, passando per i comuni del versante nord-orientale della Maiella, Pretoro, Roccamontepiano, Serramonacesca, si arriva a Scafa con i suoi insediamenti industriali, il comune più interno del collegio. Da qui, seguendo il corso del fiume Pescara si attraversano i fertili territori dei paesi collinari del pescarese, fino a Cepagatti, cuore del territorio. Pianella e Moscufo con i loro pregiati oliveti, sono i comuni più a nord del collegio, gli unici che si affacciano sulla valle del Tavo.

In questo collegio i Progressisti hanno candidato il senatore del gruppo dei Verdi Franco Corleone.

48 anni, sposato, dirigente della Regione Lombardia in aspettativa, Franco Corleone ha frequentato il liceo classico ed è laureato in scienze politiche. E' stato impegnato a Milano nella politica studentesca negli anni della "Zanzara" ed è approdato nel gruppo dei Verdi nel 1989 dove rivestì la carica di presidente del consiglio federale. Nella scorsa legislatura è stato componente della Commissione Antimafia.

Per conoscere il suo punto di vista sulla situazione politica in generale e su alcune problematiche particolarmente sentite nel nostro territorio lo abbiamo intervistato.

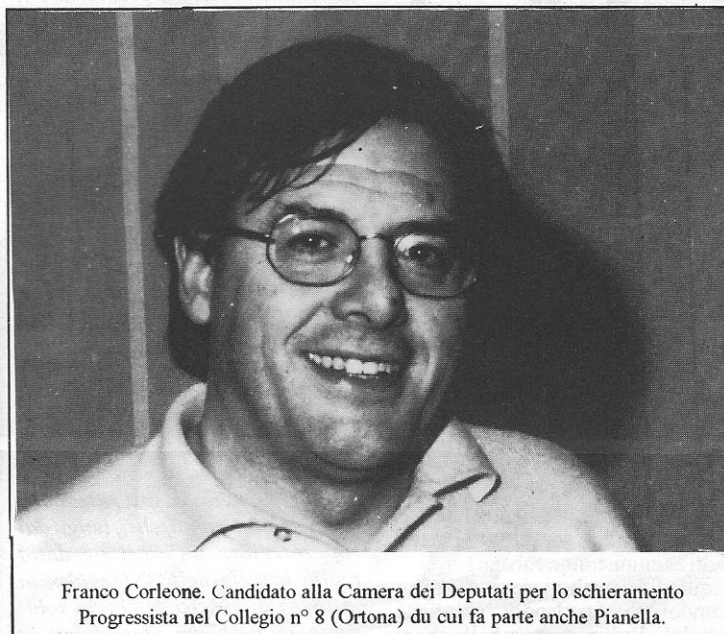
Senatore Corleone, lei concorre in un collegio a forte economia agricola. In che modo pensa di fare breccia nel consenso di queste popolazioni?

Diciamo innanzitutto che questo collegio elettorale è molto composito e che è interessante proprio perché è uno spaccato dell'Italia: nel quale convivono i problemi ambientali in primo luogo, quelli dell'inquinamento, del mare, della montagna, dei parchi, con i problemi dell'agricoltura e con la crisi industriale e quindi occupazionale, come nel resto dell'Italia proprio nella parte più vicina alle città.

Per quanto riguarda i problemi dell'agricoltura che toccano una grossa fetta di questo collegio elettorale voglio dire che ritengo di poter far breccia nell'intelligenza dei cittadini interessati perché siamo di fronte al fallimento di una politica criminale dal punto di vista dell'agricoltura. Una politica criminale perché chi ha gestito male l'agricoltura in Italia nei confronti dell'Europa oggi presenta un conto insostenibile. In questi anni occorreva una classe politica che sapesse fare i conti e tenere testa alla Francia, alla Germania e agli altri paesi della CEE. Invece chi aveva in Italia il monopolio della rappresentanza degli interessi degli agricoltori in campo europeo li ha svenduti.

Tant'è vero che abbiamo oggi, ad esempio, per questa zona, l'obbligo della distillazione obbligatoria. Alla faccia del mercato! Alla faccia della libera concorrenza! Abbiamo una realtà che costringe ad una difficoltà estrema gli agricoltori, i loro redditi, le loro prospettive di vita futura perché la classe politica italiana e anche abruzzese, quando è stata in Europa con incarichi di governo, non è riuscita a difenderne gli interessi. E quindi oggi abbiamo questa crisi.

In più, se si pensa che non sono



Franco Corleone. Candidato alla Camera dei Deputati per lo schieramento Progressista nel Collegio n° 8 (Ortona) di cui fa parte anche Pianella.

stati tutelati i prodotti tipici italiani e invece sono stati favoriti altri prodotti al punto che il deficit della bilancia commerciale ha fatto registrare 18.000 miliardi di passivo per l'importazione di prodotti agricoli. Siamo al paradosso che il deficit per l'agricoltura è maggiore di quello per la bolletta petrolifera.

I coltivatori diretti di queste zone sarebbero orientati ad un voto di destra. Non come scelta ideologica ma come voto di protesta. Perché il coltivatore diretto dovrebbe trovare la strada per sanare i problemi della sua azienda in un voto dato a destra? Cosa può dire loro?

Io mi auguro che questo non succeda perché in realtà sarebbe confermare il voto a quelli che hanno portato a questa situazione. Votare Forza Italia o MSI oggi, sarebbe la stessa cosa che aver votato Gaspari o Natali in passato. Quindi, se la situazione oggi è quella che denunciavo e che i coltivatori diretti vivono sulla loro pelle, di grande crisi, i responsabili sono quelli che

hanno governato.

Un voto ai progressisti, invece, penso che oggi sia il voto con il quale si può affrontare insieme il problema della conservazione di una presenza nella terra di persone interessate al lavoro in agricoltura e con le prospettive di efficienza e di riequilibrio dei conti in tutti i sensi.

I lavoratori autonomi, artigiani, commercianti, paventano un consolidamento della pressione fiscale agli attuali livelli. Cosa accadrà con la vittoria dei progressisti?

Io credo che questi operatori abbiano ragione quando protestano contro il sistema assai complicato di tassazione. Hanno ragione da vendere per il fatto di avere una marea di balzelli, di tassazioni le più diversificate e incomprensibili, tanto da doverci muovere con accanto il commercialista.

Questa è la ragione vera e non tanto le tasse che si devono pagare. La protesta risiede nel fatto che ogni giorno bisogna compilare un modulo, ogni giorno bisogna andare in banca a pa-

gare qualcosa. Questo porta via tempo di lavoro, specialmente agli imprenditori ed ai lavoratori autonomi. Quindi hanno ragione.

Sono i progressisti che vogliono la semplificazione del sistema fiscale. Con la semplificazione e la riduzione del numero di tasse credo che il problema del livello di tassazione diventi secondario. Certo, poi andrà affrontato anche questo e nel momento in cui i conti cominceranno ad essere risanati anche la pressione fiscale andrà abbassata.

Quanto di concreto e quanto di fasullo c'è nella proposta di Berlusconi all'elettorato e ai giovani in particolare?

Sono convinto che viviamo in un'epoca in cui l'effetto deleterio della televisione pesa. I problemi dell'Italia non possono essere risolti a colpi di slogan da curva nord e curva sud. I problemi dei giovani sono drammatici: senza un lavoro, senza una prospettiva e con una scuola che si è talmente degradata da non dare né cultura, né istruzione e, quindi, né lavoro. Non riesce a dare, cioè, nessuna delle tre cose possibili che una scuola deve dare.

I giovani vivono questa condizione drammatica, di marginalità, perché vivono la resa dei conti della costruzione di città fatte per abbruttire le persone e i rapporti umani. Tutto questo porta a un voto che è di scetticismo, o di faciloneria, pensando ad una bacchetta magica o a un Mago Zurlì degli anni '90 che offre proposte da supermercato: prendi 3 paghi 2. Ma la verità è che i problemi drammatici del nostro paese non si risolvono con questi slogan, ma con la consapevolezza che il governo di questi 40 anni ha portato un macigno di debito pubblico che va risanato. Quindi occorre una classe dirigente nuova, seria, consapevole, responsabile. Ora, i giovani hanno la respon-

sabilità del futuro. Penso che debbano riflettere, perché affidarsi alla demagogia porterebbe la situazione economica italiana a livello di quello che era l'Argentina fino a qualche anno fa, o qualche altro paese sudamericano. Invece l'Italia, da repubblica delle banane deve poter contare su una ricostruzione di carattere istituzionale, anche attraverso un nuovo patto sociale. Il nuovo Parlamento dovrà essere un Parlamento costituente in cui occorrerà dare ai cittadini responsabilità per quanto riguarda i problemi delle tasse, delle autonomie locali, regionali, ecc. Molte cose ci sono da fare: guai se si scelgono scorciatoie che ci porterebbero a sbattere contro un muro subito dopo il voto.

Quali sono le contraddizioni che possono far saltare le aggregazioni di centro e di destra rispetto alle pur presenti contraddizioni dello schieramento progressista?

Nello schieramento progressista ci sono differenze che però sono differenze di idee nel solco di una concezione basata su certi valori, come il mettere insieme la solidarietà e l'efficienza, ad esempio.

Nel centro-destra c'è una grande confusione e soprattutto il fatto che vogliono mettere insieme, per puri fini di potere, delle cose diversissime: l'autoritarismo centralista dei missini con il federalismo separatista dei leghisti. Beh, queste sono proprio cose che appartengono alla fantascienza, o meglio, appartengono alla ricerca del potere. Mettere insieme queste forze può funzionare in campagna elettorale ma dopo, o esplosione di questa miscela o ci ritroveremo di fronte ad una destra peronista, demagogica che ci riporterebbe in una situazione molto pericolosa. Sono contraddizioni così gravi che devono essere messe in luce proprio per non correre rischi.

Pianella e il Sud voteranno...

(dalla prima pagina)

Oggi stiamo vivendo una situazione per molti versi simile a quella del dopoguerra. Solo che le miserie e le devastazioni sono di tipo politico. Sono il risultato della corruzione con la quale è stata minata e distrutta la Prima Repubblica. E nella confusione seguita al crollo dei partiti tradizionali e alla nascita repentina di nuove formazioni politiche, il cittadino stenta a identificare una scelta che lo appaghi, non riesce a darsi una ragione per cui votando lo schieramento a lui più congeniale debba tuttavia appoggiare anche individui e gruppi politici che non condivide ma che di quello schieramento fanno parte.

E' evidente che per tanti elettori votare significherebbe scegliere il meno peggio e nonostante tutto non sarà questa la cosa più grave.

Quello che è gravissimo, invece, è che nella generale confusione è nato uno schieramento conservatore, capeggiato dai "carismatici", aspiranti tali, Umberto Bossi e Silvio Berlusconi, che sta offrendo agli italiani ancora una volta un rifugio dal "pericolo di cambiare".

E' mai possibile che gli italiani possano dimenticare tanto in fretta che per Bossi l'Italia deve essere divisa in tre, e che i meridionali sono tutti "parassiti", e che il federalismo fiscale deve prevedere meno tasse per l'Italia "che produce" e più tasse per l'Italia "parassita"? E che "meno Stato e più mercato", senza alcuna regolamentazione,

significa far arricchire ancora di più le regioni che hanno più strutture e più prodotti da portare al mercato condannando alla miseria le regioni già più povere e maggiormente oppresse dalla disoccupazione?



Luigi Ferretti, Direttore de l'Officina

E' mai possibile che gli italiani abbiano già dimenticato che Berlusconi ha fatto la sua fortuna con la partitocrazia che oggi dice di voler combattere? Che non si rendano conto che quando dice di poter "creare un milione di posti lavoro" dal nulla sta bleffando? E che se si crea un nuovo posto di lavoro ogni 25 lavoratori occupati che rinunciano a una parte del proprio salario, il posto di lavoro non l'ha creato Berlusconi ma l'hanno creato i 25 lavoratori?

E' evidente che Berlusconi il telepredicatore e Bossi il demagogico non hanno un progetto serio per governare l'Italia. Vogliono solo governare e strumentalizzare, ognuno per i propri "fini" (il gioco di parole non guasta) la protesta dell'Italia e portare lo Stato, e il meridione in particolare, all'avventura.

Non esistono ragioni dimostrabili per cui un piccolo imprenditore, un coltivatore diretto, un commerciante, un artigiano, un operaio, un impiegato possano votare Bossi e Berlusconi pensando di migliorare la loro situazione.

Votare per loro significherebbe trasformare l'assistenzialismo, il clientelismo, l'evasione fiscale, che ben conoscono gli ex democristiani, ex forlaniani ed ex andreottiani, "amici" di Forza Italia e della Lega, in strumenti di discriminazione politica e di divisione del popolo.

Se poi gli italiani ritengono di poter votare Bossi e Berlusconi solo perché hanno "carisma" e sanno sorridere e convincere nelle loro autopromozioni televisive e sbraitare insulsgagnini nelle arene settentrionali, allora prepariamoci al peggio perché quei cittadini stanno per consegnare l'Italia ai nuovi monarchi del 2000.

Nel 1946 fu il nord a fare dell'Italia una repubblica democratica. Oggi tocca al Sud salvare l'Italia da una nuova e ben più pericolosa monarchia. Il voto più utile, certamente non il migliore, ma il più efficace per permettere all'Italia di completare il suo processo di rinnovamento nella democrazia, è quello che si ferma un passo prima della Lega e di Forza Italia.

O dovremo pentirci, pannellesi compresi, di aver votato ancora una volta per la monarchia?

Luigi Ferretti

Tutti i comuni del collegio elettorale N° 8 (Ortona) di cui fa parte anche Pianella

In provincia di Pescara:

Alanno, Catignano, Cepagatti, Lettomanoppello, Manoppello, Moscufo, Nocciano, Pianella, Rosciano, Scafa, Serramonacesca, Turrialignani.

Totale: 12 comuni.

In provincia di Chieti:

Ari, Arielli, Canosa Sannita, Casacanditella, Casalini, Casalincontrada, Crecchio, Fara Filiorum Petri, Filetto, Guardiagrele, Orsogna, Ortona, Poggiofiorito, Pretoro, Rapino, Roccamontepiano, S. Martino sulla Marrucina, Tollo, Vacri.

Totale: 18 comuni

Liberismo e statalismo

(dalla prima pagina)

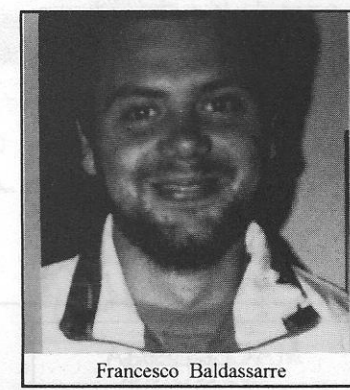
comunità (contutte le distorsioni legate a chi era incluso o escluso da questa comunità) doveva regolare per consentire la stessa vita di relazione.

Ecco invece ora l'invenzione per cui l'economia si regolerebbe da sola ed ecco tutta la teorizzazione per cercare di giustificare questo assurdo. Perché in realtà si tratta di un assurdo, vista l'assoluta impossibilità dell'esistenza di un mercato autoregolato. O meglio, tale esistenza è possibile solo con la distruzione di qualsiasi tipo di società umana: il mercato autoregolato esiste infatti solo se niente può interferire con esso. Ma se tutto è funzione dell'economico nessun rapporto fra individui ha più senso, la società si disintegra.

Ecco allora emergere nitidamente quello che è il progetto della destra leghista-berlusconiana-postfascista: la distruzione della società, l'avvento di una barbarie in cui i più forti (singoli, categorie o regioni) possano trionfare sui più deboli, dove le difficoltà si superano scaricandone il peso sui ceti più deboli (pensionati, ma-

lari, disoccupati, immigrati, ecc.) dove il valore dominante è l'egoismo e non può esistere la parola solidarietà.

Questa posizione oltre che moralmente inaccettabile è anche anacronistica. In realtà gli stessi teorici del liberismo si sono resi conto da tempo del



Francesco Baldassarre

l'assurdo che andavano proponendo e quindi della necessità di "regolare il libero mercato". Qualsiasi protezione dal libero mercato ne ingrippa però i meccanismi mettendo così ugualmente in pericolo il funzionamento della società. Questo è stato il problema principale della classe dirigente

democristiana nel secondo dopoguerra. Infatti, pure lasciando da parte i ladrocinii e le disonestà (anche intellettuali) del ceto politico democristiano resta il suo limite di fondo di voler regolare il mercato di cui per principio accetta l'autoregolamentazione. Questa, che è poi la posizione attuale di Segni, è la causa del fallimento della maggior parte delle politiche solidaristiche nel nostro paese: lo statalismo senza Stato.

E' proprio l'incapacità di costruire uno Stato in cui i cittadini possano credere, uno Stato che detti regole valide per tutti, uno Stato che tuteli i più deboli, che ha determinato l'attuale crisi italiana.

Ecco allora la scommessa dei Progressisti, ecco il loro statalismo: la volontà di costruire una società democratica, a misura d'uomo, una società in cui l'economico è funzione del sociale e non viceversa, una società al cui centro si trovino i rapporti specificamente umani tra persone libere e non la gerarchia servo-padrone, forte-debole.

Francesco Baldassarre

Se vogliamo che tutto rimanga com'è bisogna che tutto cambi

di Mauro Fini

Io trovo che la frase del 1956, tratta da "Il Gattopardo" di G. Tomasi di Lampedusa, che ho scelto come titolo per questo articolo, sia più che mai appropriata al momento storico che stiamo vivendo. Mi piacerebbe essere ottimista per il futuro ma, dopo aver valutato attentamente gli eventi degli ultimi anni, non posso, indipendentemente dall'esito delle elezioni politiche del 27 marzo e da Chi andrà al Governo.

Infatti, anche se esistono grosse differenze storiche, culturali, programmatiche, tra i diversi schieramenti politici, penso che nessuno di essi potrà garantirci un salto di qualità ed un modello di vita più dignitoso perché esiste un errore di fondo, procedurale, nell'impostazione del problema. Siamo oggetto troppo spesso di luoghi comuni e di filosofie spicciole, ideate opportunamente da Chi ha interesse al perdurare dell'attuale Sistema, e che trovano facile attecchimento in un popolo sostanzialmente poco colto.

Per esempio, è vergognoso sentir dire da più parti che siamo Tutti uguali quando ci troviamo nella stanza dei bottoni e che ci comportiamo Tutti allo stesso modo quando siamo nei posti di potere; oppure che siamo Tutti dei potenziali corruttori e concussori quando si tratta di affari di famiglia e di amici. E' un tentativo meschino ed inaccettabile, messo in atto dai corrotti, per farci sentire tutti inconsciamente disonesti, per insinuare la mentalità disonesta, per giustificare così le tangenti e il ladrocinio. Tentativo al quale dobbiamo reagire fermamente.

Pensare, anche per un solo istante, che non esistono gli onesti significa negare la possibilità di un futuro migliore, significa negare la speranza di poter vivere finalmente in uno Stato di Diritto e non di Favori.

Ed invece, esistono persone che per patrimonio genetico, educazione familiare, esperienze di vita, sono incorruttibili e garanti dell'imparzialità, anche a costo della propria vita, come d'altronde testimoniano gli innumerevoli omicidi di Stato, mafiosi e malavitosi. A costoro, che hanno trovato e trovano nel piacere dell'onestà unica soddisfazione, dobbiamo inchinarci, ispirarci ed affidarci.

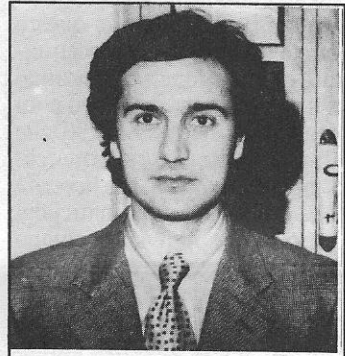
Già Platone, più di duemila anni fa, aveva intuito che "il potere va riser-

vato a quelle persone che non ne nutrono passione"; purtroppo non esiste un sistema infallibile per decifrare l'animo umano, per cui, oggi più che mai, è importante che i cittadini stiano facendo crollare il muro di omertà, e che politici ed imprenditori siano coscienti che la Magistratura vigila e punisce i fuorilegge.

Anche il rinnovamento della classe politica è di estrema importanza, ma non come si tenta di fare attualmente. Molti politici ci prendono di nuovo in giro: si spacciano per nuovi, per innovatori e moralizzatori, e non lo sono affatto. Pensiamo, per esempio all'onorevole Segni, uomo di scarsa cultura politica, che per sua stessa ammissione è in Parlamento dal 1974, ma solo da qualche anno alla ribalta, che rimprovera i suoi amici di partito di aver preso i voti della camorra, della tangentopoli, della partitocrazia. Ma dove è stato e cosa ha fatto Segni fino a 2 anni fa? E da Chi ha avuto i voti per le sue ventennali elezioni?

Oppure pensiamo a Berlusconi, illustre sconosciuto che nell'era di Craxi è diventato di colpo uno "scenziato", l'imprenditore per eccellenza, che si autoinvoca e si propone come un Messia alla guida dell'Italia, dopo che le sue aziende hanno accumulato in circa 15 anni quattromila miliardi di debito. E costui dovrebbe guidare il nostro Governo? Il suo solo obiettivo è quello di continuare la politica truffaldina già intrapresa da Craxi, ormai caduto in disgrazia, e di appianare i propri debiti con i soldi dello Stato.

In una nazione colta, civile e democratica, questo ducetto impostore potrebbe tutt'al più appendere i cap-



Mauro Fini

potti o vendere sigarette nei night clubs, altro che Capo del Governo.

Ormai la scarsa cultura dilaga, la politica viene fatta a forza di slogan, fino all'assurdo di votare a furor di popolo, nel 1993, la Riforma elettorale maggioritaria che oggi tutti criticano. Inoltre si usano parole insignificanti come Liberismo, Statalismo, Federalismo, Capitalismo; in realtà non è una questione di modelli politici ed ideologici o di sistema elettorale: è un falso problema. Io credo che tutte le ipotesi democratiche, non dittatoriali, siano perseguibili se applicate correttamente; al contrario, trovo che le stesse idee possono fallire se ci si ostina, così come succede da molti anni, a non mettere il dito sulla piaga: e cioè che l'Italia ha un enorme debito pubblico perché i soldi vengono spesi male ed in ritardo, perché ci sono molti evasori fiscali, e soprattutto perché molti amministratori rubano!

E quindi è una ulteriore presa in giro quando i politici parlano di "questione morale", l'ultima grossa palla che ci viene proposta. A parte il fatto che i nuovi moralizzatori sono gli stessi che fino ad oggi sono stati dietro le quinte, è impensabile che persone, anche nuove, cresciute in una cultura clientelare come la nostra, abituate ai compromessi e alle logiche dei partiti, possano moralizzarsi dimenticando il passato e la propria taratura mentale.

Per questi motivi esprimo il mio scetticismo per il prossimo futuro. La questione morale può e deve rappresentare la nostra vera salvezza, ma l'opera di moralizzazione va iniziata subito, dai bambini di 4-5 anni, perché solo elevando il livello culturale di base dei cittadini e sviluppando in essi un solido Senso Civico fra 30-40 anni avremo delle generazioni più in gamba e persone più rispettose dei propri Diritti e Doveri.

In attesa di tempi migliori la mia preferenza va al Polo Progressista per due ragioni fondamentali: la prima è che gli altri schieramenti, in circa 50 anni di governo hanno ottenuto i risultati catastrofici che tutti conosciamo, mentre i Progressisti pur rappresentando una buona fetta di elettorato italiano, non hanno mai avuto la possibilità di governare; la seconda riflette il dato oggettivo che nelle realtà locali dove hanno amministrato i Progressisti le cose vanno un po' meglio.

Gentile Eminenza, ho letto su *Famiglia Cristiana* la lettera pastorale del Papa e, purtroppo, non ho potuto constatare altro che un atto di adulazione al mercato comune europeo e ai suoi fondatori: Schuman, Adenauer, De Gasperi.

Da vero agricoltore non posso fare a meno di affermare che dalla teoria il pensiero di questi tre grandi personaggi non è riuscito a realizzarsi dal punto di vista pratico; anzi, i gatti hanno dimostrato che hanno prevalso e continuano a prevalere i comportamenti egemonici di Francia, Germania e Olanda che stanno facendo la parte del leone in maniera spudorata da oltre 20 anni inserendo e penalizzando che è più povero o male organizzato e quindi non può fare altro che subire in tutti i settori dell'economia.

Vorrei chiedere al nostro Vesco

L'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite ha proclamato il 1994 Anno Internazionale della Famiglia. La prima riflessione che mi suscita la notizia è questa: ma come, con tutti problemi che ci sono nel mondo, con tutti i conflitti che scoppiano e continuano a scoppiare in ogni angolo della terra, con tutta la miseria dei popoli economicamente oppressi, ecc. ecc., l'ONU sceglie di dedicare l'attenzione mondiale alla famiglia?!

Senza dubbio, a caldo, sembrerebbe una scelta inutile e di puro accademismo, volto solo a riempire le sale di tutto il mondo di cattedratici fumosi e inconcludenti.

Tuttavia, basta addentrarsi solo un pochino nella nostra riflessione per rendersi conto che, lungi dal rappresentare un'evasione dalla realtà, la scelta dell'ONU evidenzia la presa di coscienza che la soluzione dei problemi suaccennati ed altri ancora, passa necessariamente attraverso la famiglia. Il trinomio uomo-famiglia-società non è posto solo alla base di ogni studio antropologico o sociologico, bensì alla radice di ogni popolare discussione su l'umano vivere.

Sono passati solo pochi decenni dalla incisiva critica alla famiglia "patriarcale" e tracce di essa sono ancora oggi evidenti e restie a scomparire, ma tuttavia non si è trovata una nuova e credibile dimensione della famiglia del 2000. Dopo la disgregazione della "vecchia famiglia", con il suo smembramento tramite la collocazione dei nonni nella Casa di Riposo (leggi "Ospizio"), la mamma ed il papà divorziati ed i figli in permanente nomadismo, non si è ancora riusciti a ricostruire un habitat moderno per questo "aggregato naturale". E' vero che ho appena esagerato un po', ma è anche vero che laddove le famiglie vivono una normalità sono comun-

Risorsa famiglia

di Taddeo Manella

que disgregate da tante forze legali e apparentemente oneste: la televisione, il consumo sfrenato, la necessità di vivere autonomi, ecc..

La famiglia, tuttavia, è un concetto che strutturalmente ha in sé l'idea di transizione. Si nasce, o almeno si dovrebbe nascere, in una famiglia, in essa si cresce, e da essa si esce per crearne una nuova e a sua volta vedere i propri figli crearne un'altra. Transizione, dunque,



Taddeo Manella

ma presenza di un senso di famiglia che accompagna sempre l'uomo. Senza ulteriori perifrasi vorrei affermare che qualunque idea o ideologia l'uomo porti con sé, è necessario che creda ed esprima una sua familiarità che sia rispettosa della natura della famiglia. A questo punto ci sovengono subito i caratteri originari della famiglia: legame, fedeltà, affetto, amore, solidarietà, "spirito di corpo", rispetto degli altrui difetti, e così di seguito. Ma forse questi non sono anche i caratteri (preferirei dire valori) dell'umano consorzio?

Dunque, la riflessione si avvia ad una maggiore chiarezza, o perlomeno ad un primo postulato: l'uomo vive una enorme confusione esistenziale e la famiglia è la cassa di risonanza di questo caos, e a sua volta la società civile è costituita dall'insieme delle famiglie in stato confusionale.

Mi verrebbe da dire che è tutto un casino!

A conforto di questa affermazione anche le ultime disposizioni emanate da un'altissima istituzione europea in materia di matrimonio tra persone dello stesso sesso con possibilità nientemeno di procedere alla adozione di eventuali figli. Senza ombra di dubbio ci troviamo di fronte una vera e propria rivoluzione esistenziale. Tutti gli assunti della moderna psicologia, sociologia vanno a farsi benedire o quanto meno devono fare i conti con questa nuova realtà.

Il cambiamento strutturale della società civile è un dato di fatto, e chissà se ciò è causa o effetto di una nuova coscienza esistenziale dell'uomo. Certo che in ogni caso la famiglia è elemento intermedio, è il luogo esperienziale, il palcoscenico di questa opera.

Penso che questo stato confusionale che investe la famiglia sia vissuto a livello mondiale, con ogni dovuta differenziazione. In USA il problema famiglia è discusso a livello governativo e parlamentare, nei paesi dell'est essa si trova a fare i conti con modalità di vita del tutto nuove, nei paesi del terzo mondo l'emigrazione influenza e tutti gli effetti la famiglia.

Mi avvio a terminare questa riflessione svolta in via meramente speculativa e laica, invitando anche voi a riflettere da soli o meglio, nelle vostre famiglie, o anche nei vostri luoghi di dialogo su questo tema così importante per la nostra cara società, questo tema che l'ONU ci propone un po' in sordina. E già, forse perché la famiglia è una risorsa così seria da non permettere inutili e pomposi proclami, ma una risorsa di ogni uomo di qualsiasi razza, di qualsiasi idea, di qualsiasi religione, una risorsa piena di vita perché è essa stessa vita.

Lettera aperta a Monsignor Francesco Cuccarese

di Emanuele D'Addario

vo se è giusta la snaturalizzazione della libera concorrenza e la coccinellaggio nel voler istituire a tutti i costi una economia artificiale dove da un lato si beneficia di sovvenzioni, contributi a fondo perduto e montanti compensativi sempre i soliti personaggi, mentre, dall'altro, si mortifica lo spirito imprenditoriale di chi vuole andare avanti lavorando onestamente con le famose limitazioni alla produzione che vanno sotto il triste nome di "quote".

Cercherò di essere il più chiari possibile, a scanso di equivoci: mentre nei paesi del nord Europa si continua a produrre in eccesso prodotti agricoli di grande consumo indispensabili al nutrimento delle popolazioni e quindi di sicura collocazione commerciale, a noi Italiani viene imposto di limitare la produzione di prodotti come il lat-

te, carne, zucchero, cereali, leguminose, vino e tabacco. Per quanto attualmente siamo autosufficienti nella misura del 40-50% del fabbisogno interno, specialmente per quanto riguarda latte e carne, siamo costretti a contenerne la produzione.

Tutto questo, oltre ad essere un disastro sul piano economico (deficit della bilancia commerciale, surplus dell'importazione rispetto all'export) è un guaio anche sul piano occupazionale e contribuisce ad aumentare l'esercito di cassintegrati e prepensionati che fanno aumentare la pressione fiscale ormai divenuta insopportabile per le epoche aziende sopravvissute alle decimazioni e alle discriminazioni del mercato comune europeo (ultima fra tutte la recente seduta per gli accordi internazionali che vanno sotto il nome di G.A.T.T. dove si è continuato ad inferire sull'agricoltura con l'illusione di risolvere l'industria e l'alta tecnologia). Oltre tutto questo si innalza il problema morale: qualsiasi imprenditore quando va a cozzare con queste forme di ostruzionismo artificialmente premeditate perde la speranza di progredire e lo stimolo ad andare avanti nell'unica maniera dignitosa e nobilitante che Dio ci ha insegnato, cioè lavorando.

Riguardo a questa situazione così

critica che il mondo agricolo (specialmente quello italiano) sta affrontando non ci resta che chiedere aiuto all'unica forza sana, al di sopra delle parti, che è la Chiesa.

Gentile Eminenza, mi permetto di dirLe tutte queste cose perché sono la storia della gente dei campi, che stando da generazioni e generazioni in armonia con la natura, e soprattutto vedendo crescere animali e piante, si rende conto del disegno Divino e di quanto bene ci vuole il Signore che ci ha dato la possibilità di raccogliere dalla terra ogni sostentamento.

Questo disegno Divino non è giusto che sia stravolto dall'uomo, non è giusto che mentre migliaia di persone muoiono di fame la CEE sovvenzioni il riposo forzato dei terreni e l'abbattimento di migliaia di capi di bestiame selezionato ed in piena produzione al solo fine di formare dei gruppi di potere commerciale che controllano il mercato in maniera vergognosa e speculativa. La Chiesa è forse l'unica forza morale sana che può fare qualcosa per ridare serenità e fiducia nell'avvenire al mondo rurale e per questo La prego, Eminenza, di fare tutto il possibile per far trionfare la giustizia, in special modo facendo prevalere la coscienza nella nostra classe dirigente attuale ed in quella che evrrà dopo le elezioni ormai prossime.

La Pro Loco di Castellana per un modo nuovo di stare insieme

Piccolo bilancio di un anno di attività

Ha compiuto un anno di vita lo scorso 26 febbraio ma già sa camminare benissimo da sola. L'ha imparato addirittura poche settimane dopo la nascita. Non stiamo parlando di una bambina prodigio ma della Pro Loco di Castellana, un concentrato di vitalità, dinamismo ed ottimismo, che sta proponendo a suoi concittadini un modo nuovo di stare insieme.

Il team che guida la giovane associazione è composto da Romano Angiaco, presidente, Antonio Orlandino, vice, Franco Raducci, segretario, e dai consiglieri Giuseppe Laducci, Luca Verrocchio, Massimo Solidori, Sonia Luciani, Luisiana Picconetti, Graziano D'Amico, Renato Del Prete, Nicola e Gabriele Jazarini. Il collegio dei revisori dei conti è composto da Errico D'Amico, presidente, e dai consiglieri Silvio Angiaco - mo e Fabrizio Zaniboni, mentre del collegio dei probiviri fanno parte Don Giuseppe Polletta e Albergo Teriglio Troiano.

Le attività della Pro Loco di Castellana hanno preso avvio il 13 maggio dello scorso anno con una cena sociale, definita "Castellana Insieme", presso il ristorante "Le

More", per presen-tare l'associazione alla presenza di 120 partecipanti. Il 23 maggio fu organizzato il "Mangiafave", una sagra dei prodotti tipici locali. Il 13 giugno fu la volta della Prima Pedalata Ecologica con circa 350 partecipanti. Seguirono una serie di manifestazioni estive organizzate in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Per il 1994 sono state previste le seguenti iniziative: un corso di primo soccorso in collaborazione con la Croce Rossa Italiana di Pescara, iniziato nello scorso gennaio con 50 partecipanti; è stata festeggiata la ricorrenza dell'Epifania con la Befana che ha consegnato in piazza con un calesse circa 100 doni appesi con le calze ad un albero di Natale ad altrettanti bambini; il 16 gennaio è stata celebrata la festa di S. Antonio con la benedizione degli animali.

Le prossime iniziative sono le stesse dello scorso anno: il 23 aprile si terrà la sagra dei prodotti locali, il 1° maggio la Pedalata Ecologica ed in data da stabilirsi la Festa delle Antiche Tradizioni con la ricostruzione del rito della trebbiatura nell'area di una vecchia casa colonica.

MACELLERIA
CERASA SILVIO
V.le R. Margherita, 50
PIANELLA - PE

**Macellazione Suini - Prosciuttificio
Produzione Salumi
Mortadelle di Puro Suino**

Sede e stabilimento:
Colle Ionne
Tel. 085/973247
PIANELLA (PE)

Deposito:
Via Gran Sasso, 25
Tel. 085/36288
PESCARA

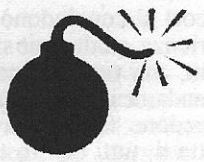


"Gioia"
di Gabriella D'Aloisio
PIANTE E FIORI
MINIATURE ARTIGIANALI
Via S. Nicola, 7 - Pianella (Pe)
tel. 085/973238

Mobili d'Arte
Laboratorio di falegnameria
Carmine D'INTINO
Arredamenti su misura
Progetto e realizzazione
Via M. Ungheresi - Pianella (Pe)
tel. 085/972428

RISTORANTE
Il Club dei Buongustai
di Rinaldo Rossi
ESCLUSIVAMENTE PESCE FRESCO
Via Verrotti, 10 - Pianella (Pe)
tel. 085/973393

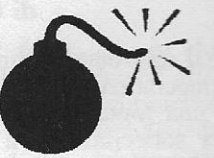
La pubblicità su l'Officina è una...



l'angolo dell'Asino

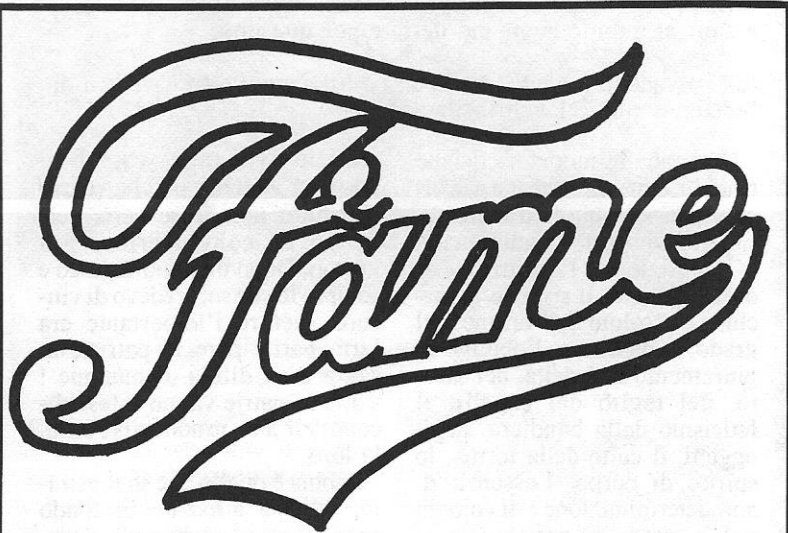
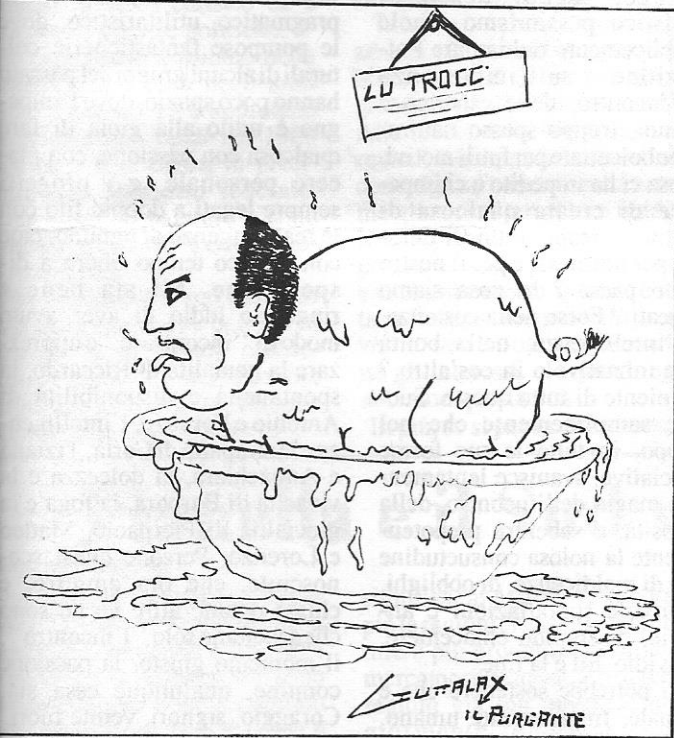
antologia satirico-umoristica

La pubblicità su l'Officina è una...



TESTE PELATE

di Alfonso Di Leonardo



SARANNO FUMOSI

di Nuanda



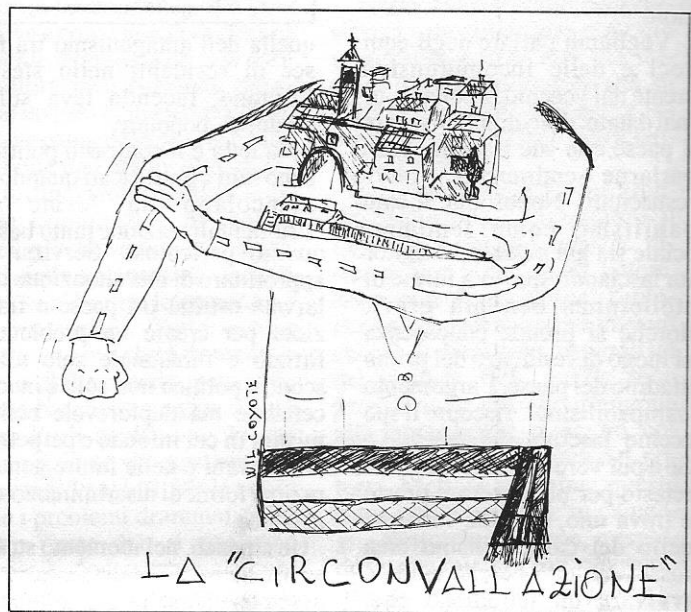
RIFONDAZIONE CRAXISTA

Posizioni...

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha lanciato una campagna di prevenzione dell'AIDS con lo slogan: "Meglio fare sesso con un solo partner in molte posizioni che con molti partners in una sola posizione".

Il mio problema è che voglio fare sesso con molti partners e in molte posizioni.

By
WOODSTOCK



Y10: Piace alla gente che "nuoce"



MACELLERIA BOUTIQUE DELLA CARNE
di Marino Faieta
Via dei Vestini - Pianella (Pe)
tel. 085/971118

ORTOFRUTTA
Teresa e Lorena
DI MASCIO
V.le R. Margherita, 46
PIANELLA-PE

DILEONARDO DARIO
TV . HI-FI . VIDEO
Vendita e assistenza tecnica
P.zza Garibaldi - Pianella (Pe) - tel. 085/972546

STUDIO MASSOTERAPIA
Antonio Pierdomenico
Massaggi terapeutici ed estetici
Via S. Lucia, 62 - Pianella
tel. 972353 - 973423

CALZATURE BIMBI ACCESSORI
ARCOBALENO
di Paola Ferrara
V.le R. Margherita, 34
tel. 085/973166
Pianella - Pe

Vecchio campanilismo e nuova strumentalizzazione politica

di Giorgio D'Ambrosio

Se il confronto politico aperto e democratico rappresenta sempre una fonte di stimolo, una seria sollecitazione a cercare nuovi modelli, nuove formule di azione e di intervento nella società, le formule capziose e tendenziose ne segnano in ogni caso il limite.

Una critica che vuol essere davvero costruttiva e che tenda a stabilire punti di incontro e di collaborazione fra le parti, non dovrebbe mai essere viziata da pregiudizi infondati e da preconcetti gratuiti che rendono merito solo alla sterile protesta fine a se stessa. Questo per dire che spesso si tende a bollare, a marciare certi comportamenti e certe scelte ancor prima di conoscere le ragioni e le modalità che l'hanno resa necessaria. E' un atteggiamento molto diffuso e che nella politica trova il suo terreno più fertile, dando luogo a fenomeni di totale chiusura e di condanna verso talune posizioni.

Vogliamo parlare degli equivoci e delle incomprensioni create dal vecchio problema, ormai datato, del campanilismo tra il paese e le sue frazioni: già il parlarne sembrerebbe volerlo resuscitare. Nonostante il campanilismo come fenomeno sociale sia già passato a miglior vita lasciando spazio a forme di intolleranza ben più gravi, allorché si prende conoscenza del luogo di residenza del primo cittadino del paese, l'argomento "campanilismo" riscopre il suo vecchio fascino.

Se è pur vero che chi non ha un pretesto per polemizzare presto ne trova uno, è anche vero che quello del campanilismo crea grossi problemi perché tende a ravvivare un fenomeno che, seppur sorpassato, può generare nuovi sentimenti di odio e di rancore. In ciò risiede, tuttavia, la colpa di coloro che fomentano gli animi generando il sospetto e il dubbio in quei cittadini che non si sono mai posti il problema.

La storia si ripete puntualmente quando taluni interventi pubblici interessano le frazioni che sono pure, senza entrare nel merito delle situazioni particolari, bisognose di provvedimenti che ne promuovano il sacrosanto diritto alla crescita e allo sviluppo. E' un discorso che tocca le responsabilità oggettive di coloro che costruiscono false congetture tirando in ballo una questione così delicata quale



Giorgio D'Ambrosio

quella dell'antagonismo tra fasce di residenti nello stesso Comune, facendo leva sulla credulità popolare.

La lotta e il contrasto politico sono sani e giustificati quando si svincolano da forme di strumentalizzazione tanto basse quanto pericolose. Servirsi e approfittare di una situazione di larvata ostilità tra paese e frazioni per creare un problema fittizio e funzionale solo allo scontro politico non solo è inaccettabile ma deplorabile nella misura in cui infonde e perpetua nei giovani e nelle future generazioni forme di discriminazione ataviche.

Un sindaco, nel momento stesso in cui è investito di tale carica, assume su di sé in primo luogo una grande responsabilità, quella che gli proviene dall'essere a capo della cittadinanza e non si sente pienamente soddisfatto e realizzato nella sua missione fin quando non sente di essere sindaco di tutti e in egual misura di ognuno.

Io obietto, disobbedisco!

di Massimiliano Spacca

Si può comporre una canzone sulle strade miserabili seduti sul bordo di una piscina
si può suonare nudi e sporchi un riff di chitarra
si può ruttare di fronte ad un giornalista educato e drogarsi sotto l'assistenza di un primario
si può essere solidali con gli Indios
nella Bentley tra un aeroporto e un altro.
Ma un giorno le parole non ti ubbidiranno più,
ti saliranno in gola e ti strangoleranno,
tornerai a camminare lungo le strade miserabili e capirai quante bugie hai detto e per quanto.

(da "Strade miserabili" tratto da *La Compagnia dei Celestini* di Stefano Benni, Ed. Feltrinelli)

Un anno di limitazioni fisiche rinchiuso in una caserma a svolgere mansioni inutili ed alienanti. Libertà vigilata, condizionata. L'imposizione e l'esecuzione di ordini assurdi, il rispetto gerarchico e assoluto dell'ordine, del grado, della divisa, l'obbligo di giuramento di fedeltà, del saluto, del taglio dei capelli; il feticismo della bandiera, degli oggetti, il culto della forma, lo spirito di corpo, l'assenza di autodeterminazione e di volontà nel pensare e nell'agire; il nonnismo fra ragazzi che ambiscono ad incarichi privilegiati, a diventare graduati di truppa, gli scherzi per non soccombere. Assurdo, violento e legalizzato, insensato. Apprendere tecniche di combattimento, a vivere nella guerra, spettro incombente, virtuale. L'esercito come fonte di rassegnazione, indifferenza: la follia istituzionalizzata, plagio mentale da evitare. Lo sfruttamento dell'uomo su se stesso, sui suoi simili, vittima dei sottoprodotti del potere: tutto a norma di legge, quella fanatica che impone il volere dei pochi sui desideri dei tanti, a regalare libertà agli affamati, come manna. Vergogna! Armi, fabbricanti e politici mi facevano vedere il mondo a strisce e scale.

La scuola mi ha insegnato che la storia è fatta solo di guerre e armistizi, alleanze a spartizioni (dall'Impero Romano, alla CEE, all'ONU). Quante voci che chiedono giustizia, quante voci...

Mi sono dichiarato obiettore di coscienza al servizio militare in base a quell'ingiusta e liberticida legge ed ho svolto il

servizio civile in una casa di riposo per anziani, perché volevo che tutto non fosse vero, cercando di convincermi ogni giorno. Dopo un anno il gioco è sempre lo stesso: credevo di vincere, mentre l'importante era farmi partecipare. La patria è un sagra e va difesa, comunque! Tutte le patrie vanno difese dicono dall'alto; io non ho la Patria, la loro.

Rabbia è quello che so mostrare, talvolta silenzio, in fondo sono esigenze anche queste, prima non potevo urlarle. Schifo!

Adesso ho in mano il foglio di congedo illimitato, lo stesso di tanti soldati e leggo le istruzioni dietro: il gioco continua, è lo stesso, non è finito! Penso che lo brucerò subito o lo restituirò, perché non esistono generali, capi, padroni che comandano o sottomettono solo uomini che obbediscono accecati.

Io no! Io desidererei che tanti fecessero lo stesso con il loro foglio di congedo, definitivamente; lo stesso con la cartolina-preceduto, azzurra come il cielo, sulle ali di carta della libertà negata da un foglio, e immagino le liste di leva svuotarsi dei nomi senza volto e, tra lingue di fuoco, bruciare; le caserme come deserti e i signori del mondo ordinare ai fantasmi di marciare e fare la guerra e vederli ritrovarsi soli come zombi: i loro incubi, i miei sogni.

Quante voci che pretendono giustizia, quante voci che chiedono pace, quante voci: voglio sentire la mia gridare forte; fammi sentire anche la tua, come in un gioco di specchi...

Il segreto è l'incontro

di Piero di Pentima

Ogni incontro è una prova. Ogni conoscenza dell'altro, in genere, può modificarci profondamente o lasciarci totalmente indifferenti e tutto dipende da molteplici fattori, spesso imponderabili, disordinati; e spesso, purtroppo, un incontro può trasformarsi, nonostante le buone premesse, in una grande delusione. In quel caso ci macciamo, ci tormentiamo nel ricercare il colpevole, causa del fallimento, responsabile che quasi sempre identifichiamo nell'altro, ingigantendone gli errori e i comportamenti più insignificanti.

Spesso però siamo solo stanchi e accecati dal nostro egoismo e chiedere spiegazioni ci umilia. Ci si illude di essere, durante l'incontro, tra i migliori e, quando tutto finisce e si rimane soli, di essere l'unico e il migliore. Stupidamente. Si rimane sul palcoscenico della vita a recitare un silenzioso e assurdo monologo, rendendo il nostro animo sterile e impenetrabile come la nuda roccia, fino a che un altro evento, un altro incontro, ci riporta in vita. Come la mia esperienza nel teatro degli "Amici di Eduardo".

Il mio intervento è teso ad analizzare brevemente le ragioni dei vari e ripetuti fallimenti di tutte le associazioni e i gruppi che in qualche maniera, in ogni campo, hanno operato a Pianella negli ultimi quindici anni, ed il mio prologo, seppur denso di realistico pessimismo, vuole semplicemente richiamare l'attenzione sull'importanza dell'incontro, delle esperienze comuni, troppo spesso naufragate e boicottate per futuri motivi.

Cosa ci ha impedito o ci impedisce di creare qualcosa di positivo e soprattutto di duraturo per noi stessi e per il nostro amato paese? In cosa siamo mancati? Forse nella costanza, nell'intelligenza, nella bontà delle iniziative o in cos'altro? No, niente di tutto questo. Succede semplicemente che nel gruppo, in tutte le sue forme associative, svanisce lentamente la magia dell'incontro, della curiosità, e subentra prepotentemente la noiosa consuetudine fatta di maldicenze, di obblighi, di piccole sopraffazioni e angosce, di stupide chiacchiere, di invidie. Ed è la fine.

Si potrebbe sostenere che è normale, tragicamente umano,

che così si concludono tutte le esperienze, qualunque sia la loro natura, ma tutto ciò mi puzza tremendamente di nauseante giustificazione: io credo invece che la lotta di tutti contro tutti non sia possibile né abbia ragione di esistere quando si nutrono gli stessi desideri e si rincorrono le stesse mete; e non mi pare che queste comuni aspirazioni siano state trainanti nella vita e nell'essere delle associazioni Pianellesi, salvo rarissime e brevissime eccezioni. Tutt'altro: ognuno lavorava e agiva per proprio conto, motivato solo ed esclusivamente dal proprio egoistico interesse o dall'istinto del branco e quindi, smaltita l'euforica sbornia iniziale si rimaneva ineluttabilmente incagliati negli scogli della noia e della depressione.

E' mancata la passione, semplicemente, ed è questa la mia interpretazione. Passione che ho trovato negli "Amici di Eduardo", dove esiste solo ed unicamente il desiderio di recitare, di provare umilmente a fare teatro, confrontandosi con se stessi e con gli altri, senza essere divorati dalle ansie, dalle incertezze, dalle menzogne e dalle ipocrisie, consci di essere dilettanti, impreparati, di non rappresentare l'evento culturale unico e irripetibile, di avere dei limiti ben delineati. Non vorrei fare dell'autocelebrazione ma è vero che sono entrato in contatto con un orientamento mentale pragmatico, utilitaristico, dove le pompose fantasticherie culturali di alcuni gruppi del passato hanno poco spazio, dove l'impegno è unito alla gioia di fare qualcosa con passione, con piacere personale, e i progetti sempre legati a doppio filo con le reali esigenze di ognuno, cioè con il poco tempo libero a disposizione. Mi sta bene e ringrazio Iddio di aver avuto modo di "incontrare" e apprezzare la genialità di Riccardo, la spontaneità e disponibilità di Antonio e Lorenzo, l'intelligenza e la simpatia di Carla, Tiziana e Annachiara, la dolcezza e la vivacità di Barbara, la foga e la giovialità di Pierpaolo, Matteo e Lorenzo. Persone quasi sconosciute, che ora ammiro, e chissà quante altre ve ne sono che aspettano solo "l'incontro", il momento giusto, la passione comune, qualunque essa sia. Coraggio, signori, venite fuori.

SARAJEVO 5 febbraio 94

Per favore, basta!

Volevo scrivere delle elezioni, dei vari partiti: magari avrei fatto anche qualche divertente battutina sui leaders del momento, ma non posso, non ci riesco.

Sabato 5 febbraio, intorno a mezzogiorno, una folla di disperati e di affamati si contende aspramente qualche pezzo di pane esposto come una reliquia sui banchi di un mercato di Sarajevo. Se ha un senso chiamare mercato una fila di banchi gelidi e maledettamente spogli, dove nessuno ormai ricorda nemmeno l'odore che può avere un pezzo di carne.

Qualcuno dall'alto di una collina scruta la scena e fa partire un colpo di mortaio. Un rumore sordo, il tempo di voltarsi e arriva la granata. Si dirà che se uno deve essere ucciso un modo vale l'altro. Non è così.

La granata ti solleva da terra, ti sventra da parte e parte, ti stacca le braccia che vanno a cadere lontano. La faccia, la carne spariscono, solo sangue che zampilla. A volte la testa si stacca dal collo e rotola come una palla, le gambe si spezzano e le ritrovi rivoltate al contrario. E poi brandelli di carne dappertutto, spiaccicati sui muri.

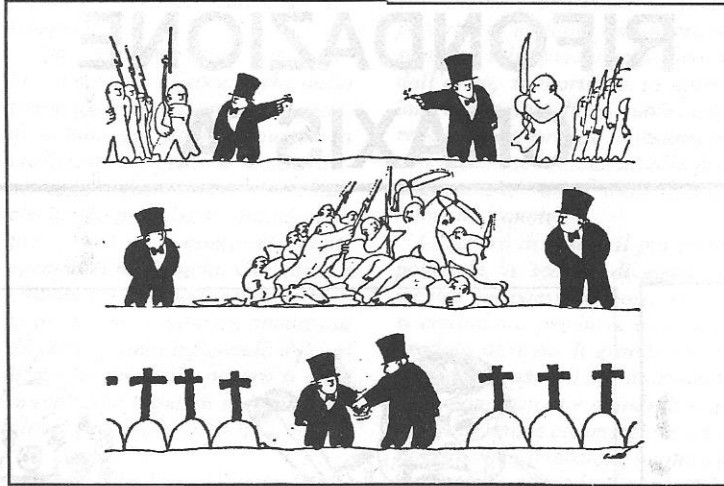
Non si riesce nemmeno a fare il conto dei morti, a rimettere insieme i pezzi.

Musulmani contro Cattolici; Cattolici contro Ortodossi; Ortodossi contro Musulmani: tutti a scannarsi in nome di Dio.

Mandiamo i nostri aerei, bombardiamoli e facciamola finita. O forse è meglio aspettare ancora, prima o poi si fermeranno.

Non lo so, non riesco a pensare, troppo sangue davanti agli occhi per ragionare. Riesco solo a dire basta, per favore, basta, basta.

Sandro Marinelli



SUPERMERCATO
CONAD
di Giancarlo Di Lorito
V.le R. Margherita, tel. 085/97258

ORTOFIORITO
Frutta e verdura
P.zza dei Vestini, 4
PIANELLA - PE

Edizioni dell'Officina
Via S. Angelo, 62
65019 Pianella - Pe

L'Officina
Periodico bimestrale
Autorizzazione Tribunale
di Pescara n° 15 del 22.12.87

Direttore Responsabile
Luigi Ferretti

Hanno collaborato
a questo numero del giornale:
Francesco Baldassarre
Emanuele D'Addario
Giorgio D'Ambrosio
Giuliano D'Antonio
Dino Di Bernardino
Alfonso Di Leonardo
Piero Di Pentima
Mauro Fini
Danilo Manella
Taddeo Manella
Fabio Marinelli

Sandro Marinelli
Massimiliano Spacca

Per la satira:
Alfonso Di Leonardo
Guttalax - Nuanda - Wil Coyote

**Il giornale è stampato
in 2.200 copie
e distribuito gratuitamente**

PUBBLICITA'
per ciascun numero
1 modulo 42x42mm
L. 25.000 + Iva
L. 30.000 + Iva 1.a pagina

ABBONAMENTO
Annuale
L. 15.000 Ordinario
L. 30.000 Straordinario
L. 100.000 Sostenitore

**Pianella
Carni**
INDUSTRIADIMACELLAZIONE
C.da Collecchio, 8 - tel 085/973141
PIANELLA (PE)

Stazione Rifornimento
TAMOIL
di PASQUALE
POERIO
V.le R. Margherita
PIANELLA - PE

EDILP
IMPRESA DI COSTRUZIONI
Via Montegrappa, 4
PIANELLA (PE)

Parrucchiera
Anna
V.le R. Margherita, 31 - Pianella (Pe)
tel. 085/971286

Come si spendono i nostri soldi

Rassegna delle delibere della Giunta e del Consiglio Comunale

a cura di Luigi Ferretti

Riparazione meccanica ad un "bussino".

Delibera n° 7999 del 13.12.93 - Per la riparazione dello scuolabus comunale targato PE 298561 viene affidato l'incarico a trattativa privata all'officina meccanica Antoccia Stefano di Cerratina con un impegno di spesa di lire 2.819.110.

Sarà aperta a Cerratina una succursale della scuola media di Pianella?

Delibera n° 813 del 17.12.93 - E' stata richiesta l'istituzione di una succursale della scuola media di Pianella nella frazione di Cerratina. L'1° ottobre del 1972 fu aperta la sezione staccata che in seguito alla ristrutturazione predisposta dal ministero della pubblica istruzione è stata soppressa il 1° settembre 1992 per insufficiente numero di alunni preiscritti alla prima classe. Adesso la situazione si sta modificando al punto che il numero di alunni iscritti alla quinta classe della scuola elementare di Cerratina e Castellana è in continuo aumento: 20 iscritti nell'anno scolastico 93/94, 21 nell'anno 94/95, 28 nell'anno 95/96, 29 nell'anno 96/97 e 30 nell'anno 97/98. Si sistono dunque le condizioni per richiedere al Provveditorato che l'edificio della scuola media di Cerratina, peraltro sfruttato solo per pochi anni, diventi succursale di Pianella e ospiti un'intero corso ripristinando così quella sezione "D" che quest'anno è stata soppressa per scarso numero di alunni.

Se la richiesta verrà accolta le tre sezioni di Pianella centro, la "A", la "B" e la "C" potrebbero essere accorpate in un unico edificio, probabilmente nella sede di Via De Felici.

Il Comune incasserà nel '94 316.000.000 di lire dalla tassa per il servizio di nettezza urbana...

Delibera n° 805 del 13.12.93 - Nel 1994 il comune ha previsto di incassare per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani la somma di lire 341.152.300 risultanti dal pagamento della tassa da parte di n° 2.493 soggetti in quattro rate. Circa 24.930.000 lire andranno alla concessionaria incaricata di riscuotere la tassa. Nelle casse comunali resteranno dunque lire 316.222.300.

... e 1.683.000 lire per l'occupazione di suolo pubblico e passi carrabili.

Delibera n° 804 del 13.12.93 - Per l'occupazione di suolo pubblico e concessione di passi carrabili il comune ha previsto un ruolo suntuario per il 1994 di lire 2.308.427 di cui alla concessionaria per la riscossione andranno lire 600.000. Al Comune resteranno lire 1.683.427. La tassa sarà versata da 125 cittadini o ditte che occupano suolo pubblico o usano passi carrabili.

Si trasforma la centrale termica del Municipio da gasolio a metano.

Delibera n° 808 del 13.12.93 - Gli uffici del comune e quelli del presidio USL, nonostante Pianella sia stata "metanizzata" ormai da anni, sono riscaldati ancora da una centrale termica a gasolio. Con questa delibera la giunta municipale ha affidato l'incarico all'Ing. Marino Di Massimo di progettare la sistemazione dei locali della centrale, la trasformazione dell'impianto da gasolio a metano e lo sdoppiamento delle caldaie: una per il Municipio e l'altra per il presidio USL. Somma impegnata: lire 300.000.

Sanzione amministrativa per un fabbricato: Di Fabio multa Sergio Di Leonardo che ricorre al TAR.

Delibera n° 806 del 13.12.93 - L'assessore all'urbanistica Lino Di Fabio il 6.10.93, protocollo n° 10968, nel comunicare il Nulla Osta al rilascio di concessione edilizia per variante in sanatoria al progetto di ristrutturazione di un fabbricato per civile abitazione ha posto la condizione del "previo versamento" della somma di lire 50.340.000 a titolo di sanzione amministrativa al proprietario Sergio Di Leonardo. Quest'ultimo ha prodotto un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per chiedere l'annullamento della multa e il comune ha nominato un legale, l'avvocato Giuseppe Amicarelli, per opporsi al ricorso ritenendolo "infondato". Costo presunto: lire 1.000.000.

Il Comune compra 25 alberi da L. 133.120 l'uno...

Delibera n° 802 del 13.12.93 - A trattativa privata viene affidato l'incarico alla ditta Nicola Di Lorenzo di Moscufo per la fornitura di n° 25 alberi tipo "leccio" con una circonferenza compresa fra i 10 ed i 15 centimetri, per un importo di lire 3.328.000.

...e spende L. 5.000.000 per carotare 25 piante di tiglio.

Delibera n° 803 del 13.12.93 - La giunta municipale delibera di far effettuare l'operazione di carotaggio dell'impianto dell'apparato radicale per n° 25 piante di tiglio e residuo tronco interrato alla Ditta F.lli Renzetti di Collecervino per la somma di lire 5.057.500.

Bisogna sistemare i tre cimiteri

Delibera n° 902 e 903 del 30.12.93 - Per completare i loculi dei cimiteri di Castellana e Cerratina la giunta ha affidato l'incarico di progettazione, direzione, contabilità ed assistenza al collaudo, all'architetto Bruno Di Fonzo di Montesilvano. La spesa prevista per i lavori è di lire 40.000.000.

Per sistemare il cimitero di Pianella, invece, lo stesso incarico è stato dato all'architetto Luciano Minetti. Spesa prevista: 35.000.000 di lire.

Un "parere" costa 27.310.000 lire.

Delibera n° 811 del 13.12.93 - Con delibera di giunta municipale n° 657 del 1989 e n° 563 del 1990, esecutive, fu conferito l'incarico all'avvocato Canio Salese di Pescara di esprimere un parere in merito alla procedura da adottare per l'affidamento dei servizi di cassa e tesoreria comunale prevedendo una spesa per onorario rispettivamente di lire 800.000 e di lire 6.500.000. In data 19.11.93 l'avvocato Salese ha presentato la richiesta di pagamento della parcella relativa all'incarico per un ammontare di lire 27.310.000 chiedendo altresì interessi di mora per ritardato pagamento da calcolarsi fino al momento della effettiva liquidazione. La giunta impegna la ulteriore somma necessaria, pari a lire 20.010.000, e paga il "parere" previo Nulla Osta dell'Ordine degli Avvocati.

Il cestello aereo sostituisce la vecchia scala per collocare gli addobbi natalizi.

Delibera n° 763 del 6.12.93 - Per collocare gli addobbi natalizi viene noleggiato un cestello aereo con autista da mettere a disposizione del personale comunale. Viene incaricata la Ditta COIMEL di Montesilvano, già appaltatrice dei lavori di manutenzione degli impianti elettrici, per la somma di lire 55.000 orarie + Iva. L'impegno di spesa ammonta a lire 800.000.



Pianella. Il pubblico segue i lavori del consiglio comunale.

Il Comune chiede soldi alla Regione per eseguire lavori alle scuole.

Delibera n° 881 del 27.12.93 - Per poter richiedere alla Regione finanziamenti per interventi agli edifici scolastici la giunta ha incaricato il tecnico comunale di elaborare una relazione tecnica che rilevasse i lavori necessari. Presentata il 24.12.93 la relazione prevede una spesa generale di L. 402.000.000 di cui 165.000.000 di lire per la sostituzione e la trasformazione degli impianti di riscaldamento, 125.000.000 di lire per la scuola media di Via De Felici, 70.000.000 di lire per la scuola elementare di Cerratina, 47.000.000 di lire per la scuola materna di Via Verrotti a Pianella centro.

Un telefono per il Centro Anziani

Delibera n° 798 del 7.12.93 - Il Centro Anziani sarà dotato di un proprio telefono predisposto con audisabilitazione alle chiamate interurbane e munito di chiusura di controllo. Per installare il nuovo servizio la giunta ha impegnato 450.000 lire.

La bolletta ENEL del 5° bimestre 1993

Delibera n° 794 del 6.12.93 - La bolletta dell'energia elettrica pagata dal Comune per il 5° bimestre 1993 ammonta a lire 26.169.325 così ripartite:

L. 2.153.067	Scuole materne
L. 836.514	Scuole elementari
L. 394.552	Parchi e giardini
L. 537.538	Campo sportivo
L. 770.020	Spese generali di funzionamento
L. 488.103	Scuole medie
L. 68.241	Mercato coperto
L. 18.061.443	Pubblica illuminazione
L. 237.515	Uffici giudiziari
L. 73.700	Vigili Urbani
L. 44.016	Strade comunali
L. 59.102	Carceri
L. 17.422	Carceri
L. 239.650	Manutenzione e contributo al culto
L. 158.062	Biblioteca
L. 1.937.114	Rete idrica
L. 37.734	Bagni pubblici
L. 55.532	Anticipazioni per Enti o privati

L. 26.169.325 TOTALE

GIAMPIERO BARBONE

Assistenza caldaie e scaldabagni a gas Condizionamento

C.da Garofalo, 14/A - Pianella
tel. 085/973134



Impresa Costruzioni Edili di **AIELLI & FIDANZA**

Via S. Lucia, 19 Pianella (Pe)
tel. 085/971496 - 971291 - 971912

Quanto è costato smaltire i rifiuti presso la discarica di Lanciano?

Delibera n° 836 del 20.12.93 - Nel periodo compreso fra il 21 ottobre e il 31 dicembre 1993, i rifiuti prodotti dal comune di Pianella, circa 200 tonnellate al mese, sono stati smaltiti presso la discarica controllata di Lanciano in seguito alla chiusura dell'omonimo impianto di Colle Cese a Spoltore. L'incarico è stato affidato alla Ditta DECO. Il prezzo stabilito è stato di lire 115,5 per ogni chilo di spazzatura da pagare alla Ecologica Sangro che gestisce la discarica di Lanciano, e di lire 35 per chilogrammo alla ditta DECO per il trasporto. Il totale è risultato essere di lire 150,5 per chilogrammo con una spesa globale impegnata pari a lire 76.000.000.

Per il successivo periodo, fino al 31.1.94, l'ulteriore spesa è ammontata a lire 32.000.000. Totale: lire 108.000.000.

La spesa è notevole se si pensa che i comuni che smaltiscono i rifiuti nella vicina discarica di Collecervino pagano solo 67 lire al chilogrammo. Il problema si risolverà con notevole risparmio per le casse comunali quando sarà realizzata la discarica comunale in contrada Morrocino.

Altri 40 metri di condotta per allacciare il metano agli spogliatoi del campo sportivo

Delibera n° 764 del 20.12.93 - Per allacciare il gas metano agli spogliatoi del campo sportivo il comune ha dovuto affidare un ulteriore incarico alla ditta De Leonibus Enio di Spoltore per 1.350.000 per prolungare la condotta di 40 metri. In precedenza la Italgas aveva sbagliato la posa in opera della condotta principale terminandola in punto più distante. Di qui la necessità dei 40 metri di condotta per portare il gas fino agli spogliatoi.

Obiettori di coscienza al lavoro in Comune?

L'amministrazione comunale ha richiesto il distacco di 7 giovani obiettori di coscienza da avviare al lavoro per servizi di pubblica utilità. Se la richiesta verrà accolta i giovani potrebbero alloggiare nei locali del centro per anziani.

Si riparano e le sedie per la scuola elementare

Delibera 772 del 6.12.93 - Dopo anni ed anni di uso anche i sedili e le spalliere delle sedioline delle scuole elementari vanno cambiati. L'incarico per la fornitura di 100 spalliere e sedili in faggio è stato affidato a trattativa privata alla ditta Mobilfer di Pescara per un importo di L. 1.428.000

Un albero di Natale molto... prezioso

Delibera n° 797 del 7.12.93 - La giunta ha impegnato la somma di lire 260.000 al prezzo forfettario per acquistare un abete per gli addobbi natalizi presso la ditta Vivai Di Lorenzo di Moscufo. L'affidamento è stato effettuato a trattativa privata. L'albero era alto 3,25 metri.

L'ufficio urbanistico si computerizza

Delibera n° 793 del 6.12.93 - L'ufficio urbanistico si è dotato di un computer e relativa stampante. Queste le caratteristiche: tipo 486, monitor colori 14 pollici VGA, hard disk 120 megabyte, doppio drive, Dos 6.0, stampante a getto d'inchiostro. Impegnata la somma di lire 3.800.000.

Il comune elabora il programma delle iniziative: il 1994 all'insegna della cultura?

Delibera n° 838 del 20.12.93 - Dopo un incontro fra il delegato alla cultura Fabio Marinelli e le associazioni che operano nel settore a Pianella, forse nel 1994 i cittadini potranno godersi un programma di manifestazioni culturali di tutto rispetto.

Il comune, infatti, dopo aver messo a disposizione 20.000.000 di lire ha chiesto alla Regione e alla Provincia di finanziare le seguenti iniziative:

- Jazz in Provincia, in collaborazione con le associazioni Pro Loco, spettacoli offerti dall'Ente Manifestazioni Pescaresi;
- Festival di musica giovanile d'avanguardia, in collaborazione con le associazioni Pro Loco, per una spesa di L. 22.000.000;
- Quattro rappresentazioni teatrali, in collaborazione con la compagnia di Pianella "Gli Amici di Eduardo", per una spesa di L. 38.200.000;
- 10 film all'aperto, in collaborazione con l'associazione "Oggi si Vola", per una spesa di L. 10.200.000.

Per il Rosone d'Oro non è stato iscritto in bilancio alcun finanziamento senza che questo pregiudichi l'eventuale contributo del Comune alla manifestazione. Pare, tuttavia, che prima di tirar fuori i 10.000.000 di lire concessi per le edizioni precedenti il Comune voglia rivedere con gli organizzatori la formula del Premio.

I contributi alle società sportive

Delibera n° 911 del 31.12.93 - Quattro società sportive, per aver espresso impegno di mezzi e risorse verso i settori giovanili nel paese, hanno beneficiato del contributo straordinario del Comune. Queste sono: la Società Sportiva Pianella Calcio alla quale è andata la somma di lire 4.300.000, la Società Sportiva Vis Cerratina che ha avuto la somma di lire 2.700.000, la Polisportiva Plenilia con 2.200.000 lire, e l'Associazione Sportiva Castellana alla quale è andata la somma di lire 800.000.

Plenilia e Pianella: a chi il miglior posto in classifica ?

La Cassa Rurale e Artigiana diventa Banca di Credito Cooperativo

Nuove regole per l'elezione degli organismi di gestione

Tutti gli occhi sono stati puntati per gran parte del campionato sul Pianella che cerca di ben figurare in Eccellenza. E che ci abbia dato qualche soddisfazione non si può certamente negare. Basti pensare al primo posto conquistato il 7 novembre dello scorso anno battendo il Miglianico. Dopo è iniziato il declino: infortuni su infortuni, formazioni rimaneggiate, e la squadra ha perso l'afflato aggressivo di sempre. Girando sugli spalti durante le ultime partite si raccoglievano commenti anche piuttosto duri sulla resa di qualche giocatore. Ma anche del collettivo... Certo, non si pretende la luna ma dalle stelle non si può assolutamente passare alle stelle... Pianella non merita la bassa classifica.

Ma, a guardarsi intorno, altre soddisfazioni il pallone a Pianella le porta anche con altre squadre. Di una, il Pianella 90, che milita nel campionato "Promozione" UISP, riferisce su questo stesso numero de *L'Officina* il mister Dino Di Berardino. In attesa di fare un salto anche a Cerratina e Castellana per riferire nei prossimi numeri del giornale, in questa tornata ci occupiamo del Plenilia, una squadra nata con il fine di sgranchirsi le gambe ma che si è rivelata una vera e propria outsider alla prima squadra per spettacolarità e incisività di gioco. Iscritta al girone B del



La formazione del Plenilia. Da sinistra in piedi: Mario Di Benedetto (Presidente), Alessandro Dell'Osa, Franco Di Leonardo, Luca D'Agostino, Pierluigi D'Annibale, Donato Di Domenico, Antonio Pierdomenico, Riccardo Masciovecchio, Giovanni Chichiriccò, Giuseppe Di Pentima, Sandro Marinelli. Da sinistra accosciati: Ermanno Maccarone, Piero Di Pentima, Sandro Mariotti, Massimiliano Baldassarre, Antonello Cicconetti, Piero Pierdomenico, Mauro Di Girolamo.

campionato di 3ª categoria il Plenilia, nel momento in cui scriviamo è terza in classifica alla 5ª giornata di ritorno.

Merito del mister Gianni Di Pentima, appassionato ed efficace allenatore che fa di ogni partita una questione di principio, a cui non arrendersi in nessun caso? Merito del preparatore atletico, il prof. Franco Di Leonardo e dell'impegno professionale che spende per la squadra? Merito della serietà di tutti (o quasi) i giocatori? Fatto

sta che il Plenilia vince e diverte: i 12 goal di Peppino Di Pentima, i 10 di Antonio Pierdomenico ed i 9 di Piero Perdomenico non sono mica bruscolini?!..

Alla guida della società troviamo sempre l'immarcescibile Mario Lu Funare, alias Di Benedetto. A seguire il settore giovanile, invece, pensano Dario D'Intino e Sandro Marinelli. La gestione della cassa è affidata a Beniamino Chiarieri.

A tutta birra, ma meglio sareb-

be dire a tutta "coca-cola" anche il settore giovanile: i Pulcini hanno vinto il loro campionato, gli Esordienti hanno conquistato il 7º posto del loro torneo, i Giovannissimi alla 4ª giornata hanno 4 punti. Gli Allievi non partecipano ma 8 ragazzi stanno con il Pianella. Interessante la collaborazione avviata con la Renato Curi. La società pescarese, che ha 5 giocatori nel settore giovanile del Milan, inserisce due o più ragazzi del Plenilia per ogni stagione nelle sue formazioni.

Il 26 febbraio scorso si è tenuta un'assemblea molto importante dei Soci della Cassa Rurale e Artigiana di Pianella con sede in Cerratina. Presieduta dal presidente Giovannino D'Onofrio l'assemblea ha votato il nuovo nome dell'istituto di credito che da oggi in poi si chiamerà "Banca di Credito Cooperativo". Sono state apportate, inoltre, modifiche sostanziali al regolamento per le elezioni alle cariche sociali che saranno già operative per il rinnovo del consiglio di amministrazione fra poche settimane. Le nuove regole prevedono la possibilità per ognuno dei 659 soci di candidarsi per essere eletto in uno degli organismi della banca anche senza far parte di una lista. Chiaramente resta anche la possibilità che un gruppo di Soci si presenti in una lista ma questa verrà inserita in un'unica scheda elettorale che comprenderà tutti i candidati nell'ordine di presentazione.

Le richieste di candidatura devono essere presentate non oltre le ore 12 del 10º giorno precedente la data fissata per le

elezioni. Potranno essere espresse tante preferenze quanti sono i membri che compongono l'organismo da rinnovare. Ci si può candidare solo per un tipo di carica sociale. Ad esempio, chi si candida per la presidenza non può candidarsi per il consiglio di amministrazione o per il collegio sindacale.

L'assemblea ha anche ratificato la cooptazione di due nuovi membri nel consiglio di amministrazione conseguente alle dimissioni di Giorgio D'Ambrosio e di Sabatino Enzo Coccia. I nuovi consiglieri sono Luigi Panzone, docente presso l'Università D'Annunzio di Pescara e Bruno Di Pentima, commerciante in mobili.

Il presidente D'Onofrio ha comunicato all'assemblea che dopo tanti anni la Cassa Rurale e Artigiana ha ottenuto la gestione della tesoreria del comune di Pianella. Ci sono stati contatti con i promotori di un analogo istituto di credito nella vicina Cepagatti per studiare la possibilità di una fusione ma bisognerà ancora aspettare per sapere quanto il progetto sia praticabile.



Giovannino D'Onofrio, presidente della Cassa Rurale e Artigiana



Bruno Di Pentima, nuovo consigliere della Cassa Rurale e Artigiana

Il giornale vive di pubblicità e sottoscrizioni. Se vuoi sostenerlo versa il tuo contributo o sottoscrivi un abbonamento sul Conto Corrente Postale N° 17746652 intestato a

L'Officina - Periodico di Informazione

Per la pubblicità rivolgiti presso la Direzione - Via S. Angelo, 62 Pianella (Pe) - tel. 085/973260

Pianella 90: spirito di gruppo e divertimento per la squadra più disciplinata del torneo

di Dino Di Berardino

Anche quest'anno calcistico 1993/94 la Società Sportiva "Pianella 90" prende parte, per il 4º anno consecutivo, al campionato provinciale dilettanti UISP, girone "Promozione", confermando la passione per il calcio e per lo sport in generale da parte un gruppo di amici che ogni anno si ritrovano nel segno di questo divertimento comune, autotassandosi per il 60% delle spese di gestione.

La Società "Pianella 90", costituita per volontà di un paio di appassionati, quest'anno ha rinnovato le proprie cariche sociali eleggendo il seguente consiglio direttivo: Silvestro Ferrone, presidente, Dino Di Berardino, vice-presidente e allenatore, Antonio Chichiriccò, segretario, Dino Pace, cassiere e Alfonso Passeri, consigliere.

La rosa dei giocatori che partecipano al 10º campionato provinciale dilettanti UISP è così composta:

Portieri: Alfonso Passeri, Claudio Paolone, Marco Mantellini Faieta.

Difensori: Dino Pace, Mirko Mariotti, Luigi Mariotti, Lucio Buzzelli, Luan Bega (Albanese) Antonio Chichiriccò e Gabriele

Granchelli.

Centrocampisti: Dino Di Berardino, Adriano Faieta, Rodolfo Fiore, Mauro Di Lorenzo, Claudio Chichiriccò.

Attaccanti: Giuseppe Di Berardino, Gianni Di Giacomo, Luciano Magrini, Giampiero Barbone.

Alla 3ª giornata del girone di ritorno la squadra, sotto la direzione simbolica del mister (tra i giocatori, infatti, vige lo spirito di gruppo e del divertimento) occupa la 5ª posizione in classifica a 6 punti dalla capolista, dopo aver messo a segno 23 reti subendone, però, 24.

Come già accennato in precedenza la squadra gioca con la mentalità del gruppo di amici che si ritrovano per divertirsi e passare un paio d'ore insieme. Lo dimostra anche il primo posto occupato nella classifica per la coppa disciplina con diversi punti di vantaggio sulla seconda. In passato già due volte il Pianella 90 ha vinto la coppa disciplina. La Società sportiva coglie l'occasione per ringraziare tutte quelle aziende che con piccole collaborazioni economiche danno una mano alla riuscita del campionato.

FANTASIE: un giorno da ricordare

Si potrebbe peccare di eccessiva partigianeria se definissimo un "trionfo" l'esibizione della compagnia di danza "Fantasie" alla rassegna "Ciak... si balla!" svoltasi al teatro Marrucino di Chieti il 18 gennaio scorso. E invece è stato proprio così: basta raccontarne i momenti salienti per rendersene conto.

Alla rassegna, organizzata dal Comune di Chieti e dal Rotaract Club, sono state ammesse, previa selezione, otto scuole di danza: il Centro Accademico Danza, il Centro Danza Armonia del Movimento, il Let's Dance, il centro Arte Danza, lo Studio 10, la Di-

mensione Danza, il Centro Studi Danza ed il Centro Fantasie.

Dopo la presentazione fatta da Arianna Secondini, presidente del Rotaract Club e da Matilde della Valle, le scuole di danza si sono alternate sul palcoscenico del prestigioso teatro teatino interpretando musiche e colonne sonore di film famosi: da Via col vento ad Apocalypse Now, da Il Principe cerca moglie a Mission.

Per la compagnia di Pianella, che ha presentato due balletti, il primo sulle musiche di Profondo Rosso ed il secondo su quelle di Apocalypse Now, il momento

magico è arrivato proprio con quest'ultima performance. Unico balletto a proporre una tematica di impegno sociale, con una esplicita denuncia delle stragi e delle guerre che hanno insanguinato la storia, ed in particolare contro il conflitto nella ex Jugoslavia, la coreografia di Antonella Del Giudice ha toccato il culmine dell'emozione quando fra un nugolo di divise militari, vestite da ragazze assorbite impeccabilmente dalla recitazione, sono comparsi bambini in tenera età con giochi e orsacchiotti di peluche fra le mani. Subito dopo una ballerina-

soldato è entrata in scena con una bambina senza vita sulle braccia. E' scoppio un applauso enorme. Lo stesso sindaco di Chieti, Nicola Cucullo, al centro di roventi polemiche in quei giorni per aver affermato che gli Ebrei bisognava "friggerli", preso dalla commozione e non immaginando che quella bambina avrebbe potuto rappresentare anche lo stesso popolo ebreo, si è alzato in piedi insieme a tutto il pubblico ed ha applaudito. Potenza della danza... L'incasso della serata è stato devoluto in beneficenza per un progetto di assistenza al popolo albanese.



Antonella Del Giudice con le ballerine della Compagnia di danza "Fantasie" nella coreografia allestita sulle musiche di Apocalypse Now.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PIANELLA SEDE: CERRATINA

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono 085/977.10.89

Zone di Competenza:

CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTRE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIU FAVOREVOLI CONDIZIONI

